SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 117
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-969

Martedì-Mercoledì
18-19 Maggio 1937
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Omofilenna, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 49-039 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA 6 VIA BERTOLA
(GALLERIA DE LA STAMPA N. 6)

I Sovrani d'Italia
sono partiti stamane per Budapest

Il saluto dell'Urbe - Il conte Ciano e il ministro ungherese a Roma viaggiano sul convoglio reale

L'arrivo nella Capitale magiara previsto per domattina

Roma, martedì sera.

Alle 10,30 di stamane sono partiti dalla stazione Termini S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, accompagnati dalla Principessa Maria di Savoia diretti a Budapest.

Collo stesso treno reale sono anche partiti il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, e il Ministro di Ungheria a Roma, barone Villanj, che accompagnano gli augusti Sovrani nella visita alla Nazione amica.

Alla stazione era convenuto un ristretto numero di Autorità e personalità, fra le quali il Governatore di Roma, il Sottosegretario alla Presidenza, quello agli Esteri, il Prefetto, il direttore generale del Ministero degli Esteri, il Ministro d'Austria presso il Quirinale e tutto il personale della Legazione d'Ungheria.

Prestavano servizio carabinieri in alta uniforme e carabinieri. Rendeva gli onori una compagnia di granatieri.

Salutati dall'applauso della folla che sostava sulla piazza, i Sovrani, non appena giunti alla stazione, sono entrati nella saletta reale e si sono brevemente intrattenuti col conte Ciano, ricevendo poi l'omaggio delle Autorità presenti. Quindi accompagnati dal conte Ciano, si sono diretti verso il convoglio reale, che era stato istradato nel primo binario sotto la grande tettoia.

Alle 10,30 il treno reale, preceduto da un treno staffetta, ha lasciato la stazione di Termini.

Allorchè il convoglio si è messo in moto, un vibrante applauso si è levato dalla folla dei presenti.

Sul treno reale avevano preso posto i componenti della Casa militare e civile di S. M. il Re Imperatore, il Ministro Plenipotenziario Rocco, direttore generale della stampa estera, e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Il treno reale attraverserà il territorio jugoslavo e raggiungerà Budapest mercoledì mattina.

Il ponte Elisabetta, uno dei più belli di Budapest, che collega sul Danubio la città vecchia alla nuova

La collaborazione italo-brasiliana esaltata da uno statista americano

L'ammirazione per il Duce

Roma, martedì sera.

S. E. il prof. Vincenzo Rao, già ministro della Giustizia nel Governo della Repubblica federale del Brasile che si trova da poco in Italia, per rinnovare la presa di contatto periodica col paese di origine che egli grandemente ama, è stato ricevuto dal Duce, cui ha recato un messaggio da parte del Governatore dello Stato di San Paolo di pieno riconoscimento dell'apporto che i lavoratori italiani hanno dato per la fortuna della Nazione brasiliana e di calda solidarietà latina.

In un'intervista con un giornale del mattino E. E. Rao, riferendo le impressioni del colloquio, ha detto tra l'altro:

«Il nostro colloquio è durato 25 minuti. Io ne porto una impressione grandiosa, che mi pare di diminuire nell'analisi.

«Il Suo pensiero si volge soprattutto alla considerazione del Brasile nella sua complessa funzione di Nazione alla quale, nella chiaroveggenza di Statista, Egli vede forse assegnata dalla stessa comunità di razza e di origine, una funzione affine e forse collegata con quella dell'Italia».

«Vi è un vasto campo di azione che è al tempo stesso di carattere economico e intellettuale, in cui una cooperazione può trovare pratiche attuazioni. Si tratta di preparare in Brasile categorie di tecnici che dovranno avviare a nuova fortuna il paese, mettendone in valore le risorse e in questo campo delle ricerche e più ancora della preparazione tecnica, gli italiani dovrebbero intervenire con un intercambio di esperti, di maestri, di uomini di scienza e di azione.

«Lo Stato di San Paolo ha già nelle sue Università insegnanti italiani di molto valore che, apprezzatissimi nei nostri ambienti, hanno potuto rendersi conto come l'elemento brasiliano sia ricco di intelligenza e di volontà.

«Un intercambio di insegnanti ... praticato universitari dovrebbe intensificarsi e poichè non è possibile che si compia in una sola direzione, occorrerebbe che anche in Italia fossero periodicamente accolti professori delle nostre Università e personalità del nostro pensiero.

«Occorrerebbe per altro che anche gli studenti potessero avvicendarsi nelle nostre Università».

Ventun milioni
attendono chi li voglia.....

458 premi dei Buoni del Tesoro non incassati - 5 vincite da un milione stanno per cadere in prescrizione...

Milano, martedì sera.

E' testè uscito il «Bollettino delle Estrazioni Ufficiale» dal quale risulta come moltissimi siano i possessori di Buoni del Tesoro che hanno vinto premi nelle passate estrazioni e che non si sono curati di ritirarli, per cui enormi somme sono giacenti nelle casse dello Stato in attesa che i relativi proprietari... si degnino di reclamarli.

Si tratta precisamente di ben 458 premi per l'importo complessivo di L. 21.350.000, così ripartiti: n. 5 da lire 1 milione, n. 8 da L. 500.000, n. 78 da L. 100.000, n. 22 da L. 50.000, n. 345 da lire 10.000.

I 5 premi da lire 1 milione sono i seguenti: Serie V, 1331652; Serie VII, 120303; Serie C, 237803; Serie F, 514861, e pure Serie F, 1627000.

Il resto di questi 458 portatori di Buoni del Tesoro i quali, quantunque beneficiati abbondantemente dalla Fortuna, non si preoccupano di incassare le somme che legittimamente loro spettano, è veramente singolare. Si pensi poi quanto può costare allo Stato questa loro disattenzione nel verificare le proprie cartelle, dal momento che oltre a perdere continuamente gli interessi sul capitale non riscosso, essi corrono l'alea (5 anni dopo l'estrazione) di vedere prescriversi irrimediabilmente le vincite.

Al proposito è da notare come parecchi premi vengano colpiti dalla prescrizione proprio in questi giorni.

Il premio di un milione a un Buono del Tesoro costituente il capitale di una borsa di studio

Napoli, martedì sera.

L'indimenticabile sindaco di Napoli e penalista insigne Nicola Amore col suo testamento assegnò al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, oggi Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, un legato di lire 100 mila in titoli di Stato, disponendo che la rendita dovesse essere destinata a premiare annualmente quel giovane professionista, il quale meglio si fosse distinto nella pubblica discussione di un simulacro di dibattimento penale.

Ora fra i titoli del legato di Nicola Amore si è trovato una vincitore del premio di un milione, premio che il fondatore non pensò nemmeno lontanamente che potesse arricchire la fondazione.

Toccherà quindi all'on. Sansanelli, rappresentante degli avvocati di Napoli, di dare la destinazione alla cospicua somma.

Una volatrice tedesca nominata da Goering «capitano d'aviazione»

Berlino, martedì sera.

Il generale Goering ha conferito il grado di «capitano dell'aviazione» alla aviatrice Anna Reitsch, pilota del centro sperimentale di volo a vela di Darmstadt, per i servizi da lei resi all'aviazione germanica.

E' questa la prima volta che una donna tedesca ottiene tale distinzione.

Il «Vento di Dio»

Calcutta, martedì matt.

L'aeroplano giapponese «Vento di Dio» è partito stamattina da Calcutta per Rangoon.

L'indipendenza dell'Austria

Smentita di Schmidt
a voci inconsistenti

Nessuna richiesta di Vienna a Londra

Berlino, martedì sera.

Il *D.N.B.* ha da Londra: Il *Daily Telegraph* riproduce un'intervista con il Ministro degli Affari Esteri austriaco.

Il dott. Schmidt ha smentito la voce secondo la quale egli si sarebbe recato a Londra per chiedere al Governo britannico l'impegno formale di assicurare l'indipendenza dell'Austria. L'Austria non può in alcun modo ammettere che la sua indipendenza sia comunque minacciata.

Circa la sua recente visita a Budapest il Ministro ha dichiarato che i Governi austriaco e ungherese sono convinti che le relazioni cordiali siano il miglior mezzo per servire gli interessi dei due Paesi.

Il dott. Schmidt ha poi rilevato che gli autori dei Trattati di pace hanno inflitto ai Paesi del Bacino danubiano danni estremamente sensibili ed ha concluso augurando una cooperazione secondo i Protocolli Romani del 1934 di tutte le Nazioni che sono interessate alla prosperità delle Potenze danubiane.

"FIGURINE" E CONCORSI

Sconti pubblicitari sostituiranno gli attuali sistemi?

Una proposta in via di attuazione

Roma, martedì sera.

Il risveglio nel campo pubblicitario determinatosi col «concorso a premio» avrà presto una nuova manifestazione mediante un'iniziativa in corso di attuazione che darà al pubblico acquirente di prodotti nazionali larghi e reali benefici senza costringerlo a partecipare a concorsi o a completare collezioni e darà modo alle ditte aderenti di raggiungere tale possibilità con le normali somme destinate alla pubblicità senza gravare i propri bilanci nè maggiorare prezzi di vendita.

Il nuovo sistema ingaggia una battaglia per la maggiore diffusione del prodotto nazionale e per il ribasso dei prezzi, in quanto che i premi, ragguagliabili in denaro, mediante un ingegnoso meccanismo verranno assegnati alla clientela in ragione di un tanto per cento sulle somme spese, determinando quindi un reale ribasso sui prezzi d'acquisto.

Tutti gli acquirenti delle ditte che concederanno sconti premio saranno muniti di una tessera che li raggrupperà come in una schiera di combattenti sul fronte economico, in modo che possano, fra l'altro, vigilare ed esercitare un efficace controllo sull'effettivo ribasso dei prezzi e sulla qualità dei prodotti.

L'iniziativa, che ha già avuto l'approvazione delle autorità competenti, salvaguarda inoltre gli interessi delle varie categorie pubblicitarie, in quanto le ditte aderenti, sempre con la sola percentuale corrisposta sotto forma di sconti, riceveranno contemporaneamente un'adeguata pubblicità fatta nelle forme consuetudinarie e in quanto il nuovo sistema aumenterà certamente il numero delle ditte che vorranno elementarsi nella proficua gara per lo sviluppo delle vendite e l'affermazione dei prodotti.

Oltre 199 milioni inviati in Italia dagli operai in A.O.I.

Roma, martedì sera.

Durante il mese di aprile u. s. gli operai occupati in A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: da Addis Abeba L. 26.695.999,70; dall'Eritrea L. 125.618.196,55; dall'Amhara L. 24.865.627,20; dall'Harrar L. 5.463.038; dal Galla e Sidamo L. 1.977.910,80; dalla Somalia lire 15.477.085, per un totale di lire 199.004.744,25.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di marzo u. s. e ammontanti a lire 1.497.958.687,80 si ha un totale complessivo di lire 1.696.963.432,05 inviate in Italia dal gennaio 1935-XIII a tutto il mese di aprile 1937-XV dagli operai che lavorano in A.O.I. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Le pratiche riscatto dalla Federazione Casse Mutue per i lavoratori in A. O. I.

Roma, martedì sera.

Si è riunito presso la Federazione delle Casse Mutue Malattie dell'Industria il Comitato Esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A.O.I., il quale ha esaminato numero 76 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A.O.I. e in Italia.

Di questi casi 31 si riferiscono a decessi avvenuti nel primo trimestre 1937. E' stata deliberata la liquidazione di lire 595.796 agli eredi aventi diritto.

Dopo quest'altra riunione, le pratiche definite ammontano a numero 300, delle quali 215, risultate di competenza del fondo, sono state liquidate per un ammontare complessivo di lire 1.972.141.

Nel 1941 Roma avrà un milione e mezzo di abitanti

Roma, martedì sera.

Lo sviluppo demografico dell'Urbe, rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», è stato in ogni epoca strettamente condizionato alla sua capacità e volontà di potenza ed alla sua forza di espansione politica e spirituale.

Senza ritornare molto indietro nel tempo, basta uno sguardo alle cifre degli ultimi censimenti per trovare il fondamento della sua nuova ascesa. Le statistiche davano nel gennaio scorso, circa un milione 262 mila abitanti presenti entro la cerchia delle sue mura: al 21 aprile dello scorso anno il censimento fece risultare un milione 148 mila abitanti, cioè 148 mila in più della stessa data del 1931.

D'altra parte tra il 1921 ed il 1931, cioè nel primo decennio fascista, le rilevazioni misero in evidenza il cospicuo incremento di oltre 600 mila abitanti avvenuto tra i due censimenti. Queste cifre, pongono una indubbia misura di ciò che è stato negli ultimi quindici anni il ritmo di accrescimento della popolazione dell'Urbe. Ora, ammettendo che nei prossimi quattro anni l'evoluzione demografica della Città eterna si svolga con lo stesso ritmo del decorso quinquennio 1932-36, cioè in cifra tonda, in ragione di circa 40 mila persone all'anno, non è difficile, e tanto meno arbitrario, calcolare statisticamente quale dovrà risultare la sua popolazione all'inizio del 1941.

I calcoli effettuati su questa base conducono a ritenere che non meno di un milione e 500 mila verrebbero ad esser gli abitanti di Roma all'inizio del 1941.

L'orrendo scoppio nel porto di Hong Kong

Le vittime sarebbero settanta

Hong Kong, mart. matt.

Nonostante le indagini continuate per tutta la notte, non è stato ancora possibile precisare il numero dei giapponesi che sono rimasti uccisi dalla terrificante esplosione verificatasi a bordo del battello che trasportava i passeggeri dal porto di Hong Kong a un piroscafo giapponese in partenza per l'America. A bordo del battello si trovavano 47 passeggeri giapponesi e 6 cinesi componenti l'equipaggio, e si ritiene che tutti siano periti a causa dell'esplosione, la cui violenza è stata così eccezionale da proiettare brandelli di corpi orribilmente mutilati fino a 500 metri di distanza, e da fare vittime anche tra i cinesi che si trovavano a bordo di un altro vapore ancorato nelle vicinanze e tra le persone che passeggiavano lungo la banchina del porto. Si teme, pertanto, che i morti siano oltre settanta.

Le nozze del Duca di Windsor ufficialmente annunciate per il tre giugno

Tours, martedì sera.

Al Castello di Candè è stato annunciato stamattina che il matrimonio del Duca di Windsor con la signora Wallis Warfield sarà celebrato il tre giugno prossimo.

Ulteriori comunicazioni al riguardo saranno fatte ai giornalisti prima di sera.

Prossimo viaggio di Delbos a Brusselle

Parigi, martedì sera.

Delbos lascierà Parigi alle 9.15 di giovedì per Brusselle ove si reca in seguito ad invito del Governo belga.

GIORNO PER GIORNO

«Distensione»

L'*Havas* informa da Londra che dopo i colloqui del generale Blomberg con Baldwin ed Eden la situazione politica si è molto distesa, anche se materialmente nulla è mutato.

Di tanto in tanto una stampa irresponsabile, com'è avvenuto ancora una volta la scorsa settimana, lancia notizie inquietanti e sensazionali che allarmano l'opinione pubblica e Governi. Infine anche la verità trapela ed allora si parla di «distensione». Sarebbe più esatto scrivere: falsi allarmi.

Materie prime

La speculazione internazionale è mantenuta volutamente da Roosevelt in stato di incertezza. Dopo la minaccia della rivalutazione del dollaro che poi ha smentito, il Presidente annunzia che egli mira a stabilizzare i prezzi entro ragionevoli limiti. La scorsa settimana le materie prime hanno subito nuovi rialzi: dal 2 al 6 % i metalli, del 5 % il caucciù, dal 3 % il cotone middling, del 3 % il frumento.

Armamenti

Nel 1928 le spese per gli armamenti nei principali paesi del mondo ammontavano a 125 miliardi, nel 1936 sono salite a 280. Nel 1937 supereranno i 350 miliardi. Infine o scoppierà la guerra o bisognerà che i popoli trovino una via d'intesa.

Il lettore

Quando il Principe Ito va al tempio

L'originale apparato che accompagna la visita al tempio per le cerimonie solenni di un inviato del Mikado: qui vedete il Principe Hiroyasu Ito, mentre si reca alla celebrazione delle funzioni di una solennità popolare di Tokio

Stalin
destina al confino la propria madre perchè dedita a pratiche religiose

PARIGI, martedì sera.

Secondo informazioni dell'«Echo de Paris» da Mosca i fedeli che si trovavano in una delle principali chiese di Tiflis nel giorno della Pasqua russa furono molto sorpresi quando videro entrare la madre di Stalin.

La vecchia si recò dinanzi all'altare e fece innumerevoli genuflessioni. Prima di lasciare la chiesa diede una elemosina di mille rubli al pope.

Tale avvenimento ha prodotto enorme impressione negli ambienti sovietici e la Ghepeù ne ha informato immediatamente Stalin.

Si afferma che Stalin ha invitato la propria madre a lasciare immediatamente Tiflis per recarsi in esilio in una delle regioni della Russia orientale, in Siberia, affinchè le sue pratiche religiose «non diano un cattivo esempio».

L'ex-Capo della Polizia della Russia zarista gettato dalla finestra da alcuni vagabondi

Parigi, martedì sera.

La polizia sta svolgendo indagini sulle misteriose circostanze in cui è avvenuta la morte dell'ex-capo della polizia zarista Nicolai Preobrazenski, ricoverato nella Casa dell'Esercito della Salvezza.

Sembra che il disgraziato sia stato precipitato da una finestra nel corso di una discussione politica.

Stando ai giornali, la polizia avrebbe in un primo tempo concluso nettamente per il suicidio.

L'ipotesi di delitto sarebbe stata fatta in seguito a denunce anonime, secondo le quali dei vagabondi ricoverati col Preobrazenski avrebbero gettato l'infelice nel cortile.

Amorebieta incendiata
dalle orde rosse spagnole prima di abbandonarla

I principali edifici ed il convento delle Carmelitane fatti saltare con la dinamite - La città è stata stamane occupata dalle truppe di Mola

San Sebastiano, martedì sera.

Dopo averla ieri sera presidiata in seguito all'evacuazione da parte dei rossi, i nazionali hanno stamane occupato la città di Amorebieta, per la cui conquista si è combattuta negli ultimi due giorni un'aspra e sanguinosa battaglia.

La città, però, è in fiamme. Come per Eibar, come per Guernica, i rossi, prima di abbandonarla, hanno apprestato il fuoco a tutta la città e fatto saltare con la dinamite i principali edifici. Anche il famoso convento delle Carmelitane, che sorgeva nei dintorni, è stato incendiato e distrutto dalle orde bolsceviche in fuga.

Con la conquista di Amorebieta le truppe del gen. Mola vengono a trovarsi a soli otto chilometri da Galdacano, uno dei capisaldi della cintura di ferro che attornia Bilbao, già più volta bombardata dagli aerei di Franco. Sarà ora possibile ai nazionali di far avanzare la loro ala destra verso il famoso campo trincerato, ultima difesa dei rossi prima di Bilbao.

Alle operazioni su Amorebieta ha partecipato soltanto la colonna centrale degli avamposti nazionali. Le altre hanno sostato sulle posizioni precedentemente occupate, a causa del maltempo che ha reso impossibile l'azione. Le strade di questa regione collinosa sono divenute fangose e inservibili, in seguito alle piogge; e perciò la colonna centrale, che ha proseguito l'avanzata, ha dovuto superare non lievi difficoltà.

Durante l'avanzata, le truppe di Mola hanno raccolto quasi su tutto il terreno percorso abbondante materiale bellico abbandonato dai rossi. Questi avevano lasciato sul campo anche morti e feriti. I feriti, per circa ventiquattro ore, sono rimasti senza medicazioni e senza cibo. Essi sono stati raccolti e trasportati negli ospedaletti da campo dei nazionali.

Con la marcia su Amorebieta sono stati messi in fuga gli ultimi gruppi di rossi che occupavano quei punti.

Amorebieta è un importante nodo stradale. Vi passa anche la ferrovia Durango-Bilbao; ha, quindi, un grande valore strategico.

Le truppe nazionali hanno occupato oggi Echano, Epaiza, Enacha, Arrinda, Zudagoitia e il Santuario di San Miguel, mentre una colonna laterale ha oltrepassato di un chilometro il fronte di Amorebieta

I rossi, ritirandosi, hanno abbandonato molti morti. Cinquanta baschi sono stati fatti prigionieri ed 80 si sono arresi con le armi.

Sul fronte delle Asturie, 26 miliziani si sono arresi ai nazionali.

La Spagna rossa senza giornali

Valencia, martedì sera.

La Spagna rossa è rimasta ieri senza giornali. Caballero ha fatto distribuire un piccolo manifesto, nel quale sono riprodotti i suoi progetti di governo e le risposte che gli sono state fatte dai differenti partiti politici tali come erano state pubblicate ieri.

In cerca di aria migliore

Largo Caballero vuol andare all'estero

Una villa a Città di Messico acquistata per 700.000 pesos

Gibilterra, martedì sera.

Secondo informazioni da Valenza, Largo Caballero si accingerebbe ad emigrare all'estero. L'Ambasciatore del Governo di Valenza a Città di Messico avrebbe recentemente acquistato in quella città, per una somma di 700.000 pesos, una magnifica villa appartenente all'ex-Ambasciatore Luis Leon. Largo Caballero avrebbe l'intenzione di partire prossimamente per Città di Messico onde andare ad abitare nella villa così acquistata.

Gli Stati Uniti non accoglieranno profughi baschi

Washington, martedì matt.

Il Dipartimento di Stato smentisce la notizia pubblicata all'estero, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero accettato di accogliere 500 bambini baschi: «Il Governo americano — dice il comunicato — non potrà ammettere altre persone di nazionalità spagnola, essendo già stato superato il numero di emigrati di quella nazione che, in base ai contingenti stabiliti, potevano stabilirsi nel territorio dell'Unione nel 1937».

La madre snaturata di Long Island accusa un complice

New York, martedì matt.

La polizia informa che la signora Tierman, la quale — come è noto — ha barbaramente ucciso la figlioletta e ferito gravemente il figlio nel bosco di Brook Haven, ha accusato di complicità un certo George Christie il quale lavora in una trattoria.

La Tierman ha dichiarato che il Christie teneva ferme le piccole vittime mentre ella le colpiva a coltellate. Il Christie, che è stato subito interrogato, si protesta innocente e afferma di non saper nulla a riguardo del delitto. A quanto sembra egli sarebbe l'amante della Tierman.

La sparatoria di una donna in una strada di S. Francisco

San Francisco, martedì matt.

La gente che affollava il quartiere finanziario di San Francisco all'ora di colazione è stata presa dal panico quando una donna, estratta una rivoltella, ha cominciato a sparare all'impazzata. Uno dei proiettili ha raggiunto un ragazzo venditore di giornali, ferendolo gravemente al torace. Un altro è andato a colpire tale Giorgio Panario, presidente della Capital Bank, sussidiaria della Banca of America.

La feritrice è stata arrestata e identificata per la cinquantacinquenne Lilliam Pittler e denunciata per mancato omicidio.

Ella ha dichiarato che aveva un conto da saldare con il Panario e perciò l'aveva seguito per strada fino a quando ha ritenuto potergli facilmente colpire.

La seconda sosta della carovana nell'incanto del golfo partenopeo

Di Paco e Battesini esclusi dal "Giro,,

Guerra e la folla napoletana - Due uomini possono ormai aspirare al primato finale: Bartali e Valetti - Domani s'iniziano le tappe più dure

(Da un inviato di Stampa Sera)

Napoli, martedì sera.

L'anima ardente e generosa del popolo napoletano, che ha esultato ieri fino all'indescrivibile per il successo del suo beniamino Learco Guerra, non poteva dargli miglior premio della sua vittoria, conquistata con sforzi non del tutto indifferenti ed a prezzo della più ferma volontà.

Fallito il colpo a Marina di Massa e a Livorno, Guerra non poteva scegliere tappa più adatta per realizzare la sua impresa.

Dopo la vittoria, Guerra era visibilmente commosso e senza la minima reazione si abbandonava agli ingenti fotografi che volevano ritrarlo. Mentre usciva dal Velodromo dopo avere risposto più volte all'urlo della folla si trovò la via sbarrata.

Il camion della sua Casa distava una quarantina di metri circa; non c'era modo di passare e la folla — imponente come non troviamo quest'anno in nessuna città d'Italia — lo andava stringendo come in una morsa. Preoccupato dall'andamento delle cose, Guerra cercò di farsi largo a colpi di gomito. Non potè farla a mano per non soffocare e, dopo un buon quarto d'ora, fu issato sull'autocarro dove l'attendevano i suoi compagni.

Fino a tarda sera poi frotte di appassionati vagarono di albergo in albergo, per cercare di Guerra come alla ricerca d'un amico da tant'anni non più veduto.

Una lezione

Gli atleti che corrono col contagocce, che spendono le loro energie con avarizia, e non hanno in coscienza intero del loro valore, queste soddisfazioni morali che superano qualsiasi vantaggio materiale se le possono pure mordere. Molti giovani dovrebbero meditare su quanto hanno visto ieri e regolarsi di conseguenza.

Il generoso e vibrante cuore della folla napoletana ha contribuito ieri a dare una severa lezione a coloro i quali credono di divenire campioni popolari solo perchè hanno la tecnica del calcolo dalla loro.

Dopo il giorno di riposo di Livorno la classifica generale ha avuto dei notevoli cambiamenti ed una sistemazione se non definitiva certo più abbastanza vicina a quella che dovrebbe essere quella finale.

Assodato che Bartali è in possesso dei mezzi per vincere il Giro, e tenuto conto che i suoi avversari più temibili sono ormai ridotti... ad un uomo solo, si può venire alla conclusione che in questo momento tutto l'interesse del Giro si polarizza attorno ad un possibile duello Bartali-Valetti.

Nelle tappe che da Livorno ci hanno portato a Napoli, Bartali ha visto ridurre di tre uomini il quartetto degli avversari ed ha conquistato la maglia sul Terminillo. Mentre il suo rivale lasciava nella gara a cronometro la salita ha confermato le sue più rassicuranti e ormai perfette condizioni di forma, il secondo posto ottenuto da Valetti ha detto — poichè è più che pacifico che dovrà vincere un arrampicatore — che il piemontese è, per ora, l'unico dal quale oggi Bartali deve guardarsi attualmente.

Canavesi, Del Cancia e Bizzi, che a Livorno avevano meno di due minuti di distacco dal primo e poco più di un minuto da Bartali, oggi sono ormai fuori causa, per la conquista del primo posto.

Già lo scorso anno Bartali diede l'esatta impressione della sua regolarità di marcia e del suo più che assennato comportamento. Non c'è quindi ragione di dubitare di lui.

Valetti è vincolato anche dallo stesso Bartali. Vasto più duro della campagna [illegible] è il solo in condizioni di potere approfittare in qualunque momento di un minimo di incertezza da parte del favorito.

Un solo avversario

Il capoquadra della Fréjus appare in ottime condizioni fisiche e morali e gode anche della simpatia dei compagni di squadra, ragione per cui, nei momenti difficili in salita, potrà avere un buon aiuto da Bizzi e Mollo che virtualmente non hanno più alcuna speranza di successo.

Bartali ormai non ha quasi più amici dalla sua squadra. Solo Mealli, in salita, gli potrà rendere meno duri i primi chilometri. Tutto sommato, se Bartali appare ogni il più forte, Valetti è indubbiamente il giovane più adatto per dargli inutile e magari realizzare quel sogno che, in Casa Fréjus, si va maturando da più di una tappa.

Se Valetti potrà spuntarla contro Bartali o se Bartali cederà quando meno ce l'aspetteremo, la potranno dire le prossime dure tappe di montagna.

Il Giro, però, dovrebbe, accanto le nostre previsioni, rimanere una cosa mutra per alcune tappe. Bartali ha solo l'intenzione di difendersi e se gli avversari non lo attaccheranno egli si farà sentire sulle Dolomiti.

Quale possa essere la tattica di Valetti e compagni non è facile dire, perchè il simpatico corridore di Ghelfi non ha l'abitudine di parlare molto. In ogni modo se c'è chi deve osare il tutto per il tutto, questo è proprio lo squadrone della Fréjus, ora che ha in Valetti l'uomo che possiede le possibilità di dare serio fastidio alla maglia.

Questa mattina si è riunita la giuria del Giro d'Italia che ha inflitto l'ammenda di lire [illegible] ai corridori Boeckmann, Weiss, Battesini, Bavutti e Introzzi per irregolarità e scorrettezze compiute nelle due ultime tappe. Inoltre ha tolto dall'ordine di arrivo della tappa di ieri e squalificati Di Paco e Battesini che sono stati sorpresi mentre si facevano trainare da un camion. Così Bartali perde due compagni e la sua squadra due uomini che avrebbero potuto essere preziosi per gli arrivi in volata.

Vittorio Zumaglino

Cimatti, Vignoli e Generati si raccontano le loro impressioni su come va il « Giro ». I due « individuali » si faranno spiegare dal compagno come si sta da « accasati »

NOTE PER I PROFANI

Faceva per gioco ed ha rischiato di lavorare

(Da un inviato di Stampa Sera)

Napoli, martedì sera.

Assalito da un ritorno di fiamma sportiva, e certo per un momento di avere dieci anni in meno, Guerra ha corso un bel rischio. Appena fuori di Roma, benchè in lavagne d'asfalto non portassero gli abituali « Viva Guerra », egli ha premuto sui pedali e, sgusciato fra due carabinieri a cavallo, fuggiva per qualche chilometro di metri, certo che gli altri avrebbero fatto altrettanto. Invece nulla. Il grosso dei corridori, combattuto dal dilemma se fosse più decoroso offrire alla capitale uno spettacolo di bravura con un inizio veloce oppure indugiare come se rammaricati di allontanarsene, aveva scelto l'indugio e proceduto a garretti flaccidi volgendo ogni tanto indietro la sguardo e agitando le braccia in segno di saluto.

D'improvviso, Guerra si è trovato solo. Un senso di angoscia lo ha colto. Invano i passanti e i gruppi lì attesi applaudivano, incoraggiandolo a perseverare: egli pensava con inquieto all'ipotesi che gli facessero fare da solo i 247 chilometri da Roma a Napoli, amareggiandogli il piacere della vittoria con lo sforzo di conquistarsela per intero.

I chilometri fuggivano seminati di traguardi e premio che peggioravano la situazione. Infatti Guerra non appena scorgeva un traguardo, come se perseguitato da ignoti inseguitori, lo assalivo a velocità massima perchè ogni premio merita fatica. Così il vantaggio aumentava. E nelle file retrostanti l'amarezza di allontanarsi da Roma continuava a consigliare l'indugio.

Finalmente, gli stessi compagni di squadra, preoccupati dell'assenza del loro capo, hanno voluto vedere che cosa gli era successo e il resto messi a tirare. Tira tu che tiro anch'io, tutto il gruppo s'è ricongiunto a Guerra, finalmente, è stato raggiunto.

Poichè da quel momento la corsa è stata simile ad un astuccio chiuso, che si sarebbe aperto a pochi chilometri da Napoli per far fuggire un campione e poichè questo campione è stato Guerra, convertito con me come egli, fuggendo per gioco in partenza, abbia corso il rischio di lavorare sul serio per raggiungere il medesimo scopo.

Mi hanno spiegato che la squadra di Guerra, mettendosi ad inseguire il proprio capo, invece di dondolarsi in una resistenza passiva per impedire che altri lo inseguissero, ha usato un contegno inqualificabile e sportivamente scorretto. Non ho insistito per ottenere chiarimenti sul punto in cui la logica mi sembrava forzata a scopo polemico; ma quando, nel giro di pista che portava alla vittoria, un gregario si è fatto da parte affinchè Guerra passasse liberamente, l'onore sportivo veniva riabilitato in pieno e il gesto cavalleresco è stato salutato da applausi fragorosi perchè gustato in tutta la sua completa bellezza!

***

Ieri l'altro un maligno osservava: « Mantova ha due uomini illustri: Guerra e Virgilio. Bisogna che si rassegni ad avere soltanto Virgilio ».

Invece può continuare ad applaudire anche Guerra.

***

Come dicevo, una volta che i compagni di squadra hanno raggiunto il loro capo, tutti i corridori hanno proceduto in poltrona, flaccheggiando qualche arietta e consumando le provvigioni per portar meno peso. Bucature, rotture, forate obbligatorie e facoltative, non impedivano di ritrovarsi, dopo un poco, nello stesso gruppo. Se qualcuno avesse voluto fare un bagno nei frequenti canali, non avrebbe rischiato un minuto nella classifica.

Anzi, chissà: l'unico elemento fresco se ne sarebbe avvantaggiato alquanto, più tardi. Di Paco sperava di giungere primo all'ultimo chilometro in tale stima nel suo confortevole, e poi approfittando delle sue gambe più lunghe per la vittoria. Ciò gli conferiva un volto sereno e un'allegria impossibile a contenere. Difatti, mentre più tardi dolce era il sonno, ha gridato: « Ohè, in testa! Basta con questi strappi improvvisi! ».

***

Lo spettacolo al tramonto non è piaciuto molto al capo della casa cantoniera T. 12-829 della Formia-Sparanise, nel cui presi si eravamo fermati.

Egli ci ha detto con aria accorata: « Binda! quello, sì, era un corridore che faceva piangere! ».

Oh, che! E questi fanno ridere?

***

Canavesi ha investito un mulo. Quando si è alzato gli hanno chiesto:

— Che impressione ti ha fatto?

A me sembra che la domanda era da rivolgere al mulo.

***

Nei pressi di Napoli il terzetto Guerra-Bergamaschi-Mealli è fuggito e ha potuto continuare così senza essere disturbato da emulazioni troppo spinte. Nei confronti della classifica generale [illegible] dei tre deve fastidio. I principali interessati, Bartali e Valetti, si sorvegliavano a vicenda; quanto dire che sono rimasti indietro per conservare i primi posti.

***

Del resto, la vittoria di Guerra è stata come un regalo per Napoli. Tutto il tifo sportivo, di formazione antica e di formazione recente, attendeva con orgasmo, e [illegible] altro sarebbe stato salutato con uguale calore. Vuoi organizzazione o coincidenza, al suo arrivo si sono sentiti dei colpi di cannone; e se erano mortaretti, poco importa. Poi, applausi, grida e la folla che è piovuta addosso al campione stringendolo così dappresso che se oggi non fosse giornata di riposo, l'atleta, ammaccato dall'entusiasmo, difficilmente avrebbe potuto riprendere la marcia.

Antonio Antonucci

I corridori spagnoli ed il Giro di Francia

Parigi, martedì sera.

Paris Soir pubblica una breve intervista che un suo redattore ha avuto col corridore ciclista spagnuolo Marino Canardo. Questi ha confidato al giornalista che il comitato regionale catalano ha proibito ai corridori che dipendono da esso di prender parte a prove alle quali partecipano italiani e tedeschi.

— Voi non potrete dunque partecipare al Giro di Francia? — ha chiesto il giornalista.

— Questa è l'opinione di Barcellona; ma da un anno io risiedo in Francia e ho chiesto quest'anno la licenza, anzichè alla Federazione catalana, direttamente alla Federazione spagnola. Ora quest'ultima, quantunque residente ugualmente a Barcellona, mi autorizza a parteciparvi.

Canardo ha annunciato inoltre la venuta in Francia di Trueba, Barrendero, Ezquerra e altri.

Queste informazioni, fino a conferma ufficiale, vanno accolte naturalmente con una certa riserva.

Le atlete francesi che incontreranno quelle del "Venchi-Unica,, allo Stadio Mussolini

I dirigenti dell'Alsacienne e Lorraine di Parigi hanno selezionato domenica la squadra che dovrà incontrare il 27 corr. quella del G. S. Venchi Unica.

Eccone la composizione: metri 80: Caffet, Ratinaud; m. 200: Perrou, Caffet; m. 800: Trenta Ginault, Lemonnier; salto in alto: Nicolas, Bonx Hummel; salto in lungo: Nicolas, Monin; disco: Cadilach, Perrou; peso: Cadilach, Bloch; giavellotto: Roy, Cadilach; staffetta 4×100: Ratinaud, Caffet, Bloch, Perrou (riserve: Nicolas, Monin, Cadilach).

Di particolare rilievo è la sostituzione della Perrou con la Caffet negli 80 metri, segno questo che la giovane speranza francese va veramente forte. Si parla infatti di un 10" 4/10 su tale distanza e di un 27" sui 200.

Anche la staffetta è ben congegnata e tutte le sue componenti sono in grado di ottenere, nelle rispettive frazioni, ottimi tempi.

Questa è dunque la squadra che, affrontando quella del G. S. Venchi Unica, ha qualità di primo ordine per ben figurare e sostenere probabilità di affermazione.

TARDI, MA ARRIVA

Da Genova a Vittorio Veneto

Sedici anni, un mese e 19 giorni

Vittorio Veneto, martedì sera.

Un primato di lentezza è stato battuto quest'oggi da una cartolina illustrata che, per compiere il tragitto da Genova a Vittorio Veneto, ha impiegato 16 anni, 1 mese e 19 giorni.

La cartolina in parola è stata imbucata nella città Superba il 29 marzo 1921, dal sig. Riccardo Bigontina, ad era diretta ad un professionista di Vittorio Veneto, che, con sorpresa, se l'è vista recapitare ieri, con le bollature chiare e precise degli uffici di partenza e di arrivo, e con una affrancatura che, naturalmente, aspera di stantio.

Dai bolli postali, si può arguire che la cartolina sia andata dispersa in qualche ufficio genovese all'atto stesso della sua spedizione, e cioè nel marzo del 1921. Tutti gli eventi da allora trascorsi non valsero a mutare la sorte della missiva che soltanto ora è stata ritrovata. Lo zelo scrupoloso degli impiegati genovesi ha fatto sì che, malgrado il molto tempo passato, la cartolina sia stata recapitata.

La medaglietta del Grappa dell'insegnante vicentina al Principe di Napoli

Vicenza, martedì sera.

Una distinta insegnante di qui, la professoressa Rina Dal Bianco, prima di morire espresse il desiderio che una sua medaglia d'oro recante la effigie della Madonnina del Grappa, che le era stata particolarmente cara, fosse presentata quale suo devoto omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, quale dono augurale per il neonato Principe di Napoli.

Il fratello dell'estinta, dott. Livio Dal Bianco, giudice presso il nostro Tribunale, esaudì immediatamente il voto della sorella ed ora è a lui pervenuta in risposta questa significativa lettera dal Primo Aiutante di Campo del Principe di Piemonte:

« Gentilissimo Dottore, ho consegnato a S. A. R. il Principe di Piemonte la medaglietta d'oro con l'effigie della Madonnina del Grappa che la sua compianta sorella, prof. Rina Dal Bianco, desiderò offrire in dono a S. A. R. il Principe di Napoli.

« L'augusto Principe ha particolarmente apprezzato l'atto gentile, espressione dei devoti sentimenti da cui la defunta fu mossa a questo gesto di omaggio e mi incarica di far giungere a lei e alla sua famiglia, con le più vive condoglianze, l'acclusa fotografia di S. A. R. il Principe di Napoli fregiata del suo autografo ».

LA PIU' GIOVANE ?

Un'aviatrice di 17 anni

Ferrara, martedì sera.

All'aeroporto « Michele Alassio » della nostra città è avvenuto un decollo eccezionale. Dopo un breve corso di istruzione, ha preso le vie azzurre del cielo, dopo aver abbandonato il doppio comando, la signorina Laura Gaia di appena 17 anni. Il primo audace volo della signorina è stato seguito con attenzione e la giovane pilota è stata vivamente complimentata dall'istruttore

Valetti è uscito dalla caduta all'arrivo di Arezzo con qualche scorticatura alle gambe. Craglia, direttore tecnico dei grigio-rossi, ne esamina lo stadio di guarigione

Sul quadrante

Ipotesi e disegni

*Sta prendendo consistenza... giornalistica l'ipotesi d'un avvicinamento anglo-tedesco che un giornale francese precisa meglio parlando d'un avvicinamento degli « assi » Berlino-Roma e Londra-Parigi. Che il parallelismo sia discutibile, è assai dubbio. Non si vede cioè come si possa stabilire un'equazione tra entità così diverse e dissimili. Comunque, come nella stampa tedesca più autorevole è discussa la possibilità del riavvicinamento, così nella stampa inglese — in parte di essa, almeno — tale possibilità è affacciata con qualche serietà. E' il caso di dire: se saranno rose... Un elemento della situazione è dato infatti da quello che Garvin sull'Observer definisce idiosincrasia francese che si manifesta sempre più a mano violenta ogniqualvolta la pace con la Germania e cioè la pace occidentale si prospetti realizzabile. Come l'altro ieri l'agenzia ufficiosa francese si era affrettata a svuotare d'ogni contenuto politico quell'intervista Eden-von Blomberg che da altre fonti era stata annunciata invece come assai importante sui riguardi della progettata nuova Locarno, così ieri i giornali francesi hanno insistito nel togliere ogni significato ai vari incontri londinesi dicendo che anche la conversazione avvenuta all'ambasciata tedesca a Londra fra il gen. Gamelin e von Blomberg non ha avuto la menoma importanza politica e che i due personaggi hanno semplicemente colto l'occasione per parlare della pioggia che in quel giorno era particolarmente fastidiosa nella capitale inglese. Checchè ne sia, pare chiaro che mentre a Londra si considera seriamente l'eventualità di conversazioni anglo-tedesche nel quadro naturalmente della desiderata pace occidentale, a Parigi se ne sente il fastidio per non dire una viva ripugnanza. Il patto franco-sovietico è sempre la posta del gioco, e la Francia non si sente di abbandonarla e perciò vede che Delbos si propone di condurre finanzi l'abbozzo di tentativi già avviati a Londra per premere su taluni paesi dell'Europa centrale. Le manovre di Titulescu che si trova in Francia e si propone di partire per la capitale britannica, il prossimo arrivo del dottor Schmidt a Parigi, il convegno che il ministro degli Esteri francese avrà giovedì a Bruxelles con Eyskand e con Spaak: sono tutti elementi che il Quai d'Orsay si prepara a sfruttare per forzare la situazione o, meglio, per impedire che le situazioni ad essa inviso possano venire a maturazione. Non è neppure da trascurare che da qualche giorno si insiste, non ostante le smentite romane e berlinesi, ad annunciare un incontro fra il Duce e il Führer che in se stesso non dovrebbe fare alcuna meraviglia ma che è presentato come una minaccia alla pace europea. Questa manovra insistente fornisce anch'essa un elemento di giudizio per rendersi conto della situazione. Vero è però che, al di sopra di tutte le manovre, ci sono delle realtà che nessuno può cancellare e che sono acquisite alla vita internazionale. Una di esse è stata precisata da Rustu Aras, il ministro degli Esteri turco, che ha avuto in questi giorni degli importanti colloqui a Bucarest. « Il rimedio alla crisi europea, egli ha detto al Curentul, non bisogna cercarlo nella Società delle Nazioni: esso è possibile solo con un'intesa reciproca fra i diversi Paesi ». E l'asse Roma-Berlino, aperto com'è a tutte le collaborazioni, è appunto l'unico dato diplomatico e politico certo che offre la possibilità di quelle intese dalle quali può nascere la pace dell'Europa.

Simplex

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	30	—
MILANO	46	33	66

IL SOLE sorge domani alle 4,56; tramonta alle 19,56. - La **LUNA** sorge alle 14,26; tramonta alle 1,51.

Domani per la tempora di Pentecoste, obbligo del digiuno e astinenza.

L'OROSCOPO PEL 18 MAGGIO. — Nè partire all'alba, ed evitare contatti con anziani. La mattina promette qualche leggero vantaggio sociale o finanziario. Il pomeriggio e la sera appartengono successi in ogni cosa: contratti, viaggi, favori, sports, ecc. (M. Regalia).

I SANTI DI DOMANI. — S. Pietro Celestino papa. S. Quinto.

FIERE DI DOMANI. — S. Sebastiano Curone, Carnello, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 15 corrente: **BARI** 49 da 117 volte; 62 da 53, 18 da 49. - **Firenze**: 37 da 102, 76 da 58, 63 da 53, 74 da 47. - **Milano**: 72 da 71, 42 da 61, 35 da 51. - **Napoli**: 65 da 65, 20 da 66, 54 da 58, 23 da 53, 78 da 49. - **Palermo**: 47 da 93, 23 da 67, 43 da 60, 2 da 58, 8a da 61, 65 da 50.

DIMELI ETIOPICI. — E' aperta la Mostra nel Salone a piano terreno de « La Stampa ».

SPORT. — Domenica 23: eliminatoria nazionale Corpo Italia di aviazione (org. Napolavoro Fiat).

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,15: Concerto del chitarrista Manlio Biagi — Ore 17,50-18,50: Boll. premagi e conversazione di E. Rocselli — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,20,5: Notiziari in lingue estere — 20,35: « La Mostra della colonia estiva e dell'assistenza all'infanzia » — 20,50: Conversazione di S. E. il Conte U. Valpi di Misurata. — 20,40: Orch. Giuliani — 21: « Il castigamatti », commedia brillantissima in 4 atti di G. Avetoni — 22,15: Concerto dell'organista Gian Luigi Contemori: Nell'intervallo: Conversazione scientifica di E. Bertarelli — 23,15-23,55: Musica da ballo: Quartetto Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,20,5: Orch. Giuliani — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rito Selvaggi: Nell'intervallo: Conversazione di E. Rivalta: Dopo il concerto: Notiziario — 23,30: Varietà Cetra diretto dal maestro Barzizza. — 23: Giornale radio.

Bruxelles II 20: « Le Chalet », opera comica. — **Strasburgo**: 20,30: « Lo studente povero », opera. — **Lussemburgo**: 21,20: « Le nozze di Figaro », opera — **Bruxelles II**: 22,10: « Il franco tiratore » — **Marsiglia**: 20,25: Concerto orchestrale-sinfonico e canto — **Praga**: 20,55: Musica russa. — **Stoccarda**: 21,15: Radiorchestra.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: recita in onore di Gilberto Govi

ALL'ALFIERI, questa sera, l'annunciata recita in onore di Gilberto Govi, con « I mariagni per maritare una figlia », di Nicola Buelgnlupo, una delle più divertenti interpretazioni del simpatico attore.

Gilberto Govi

ROSSINI

Ripresa di *Pioggia di stelle* di Bel Amì

AL ROSSINI la Compagnia Macario riprende questa sera « Pioggia di stelle », rivista in due parti e ventiquattro quadri, di Bel Amì, che già ottenne a Torino un lusinghiero successo.

CONSERVATORIO

Il Concerto Ellena

Lieissima successo ha ieri sera riportato il concerto del violinista Antonio Ellena che ha eseguito un interessante programma, accompagnato al piano dalla signorina Liliana Fubini. Entrambi sono stati calorosamente applauditi, come vivi applausi hanno anche ricevuto il violoncellista Cavella e il pianista Mancio in un'altra parte del programma.

CARIGNANO

Il rinnovato successo di *Tutt'altra cosa!* alla presenza del Principe di Piemonte

Si è replicata ieri sera al Teatro Carignano la rivista *Tutt'altra cosa!* di Celso Maria Poncini, musicata dal maestro Egidio Storaci e interpretata da un eletto stuolo di dame e gentiluomini della nostra aristocrazia. Per la seconda volta il successo più lieto e cordiale ha accolto il brillante lavoro e la felice interpretazione. Particolarmente ammirate, anche in questa nuova replica, le danze create da Bella Hutter, nelle quali tutti ricordano i fastosi spettacoli al Teatro di Torino, qualche anno fa.

Lo spettacolo è stato onorato della presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato accolto al suo giungere e salutato nell'allontanarsi dagli inni nazionali ed a cui l'elegante pubblico, che gremiva il Teatro, ha rivolto una vibrante manifestazione di devozione. Il Principe ha assistito a tutta la rappresentazione e, prima di lasciare il teatro, ha visitato, unitamente alle LL. AA. RR. la Duchessa di Pistoia, il Duca di Genova e il Duca di Ancona, benevolmente compiacersi con gli autori e gli interpreti della rivista.

Hanno presenziato alla serata anche le LL. EE. i conti Calvi di Bergolo, il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Questore.

CHIARELLA

Il felice debutto di « Scandal Show »

Non è una rivista: è un elegante e alternato spettacolo d'arte varia, signorile con buon gusto e svolto con vivacità festosa. Curata la coreografia, scelte le musiche, bizzarri gli scenari e piacevoli i costumi:

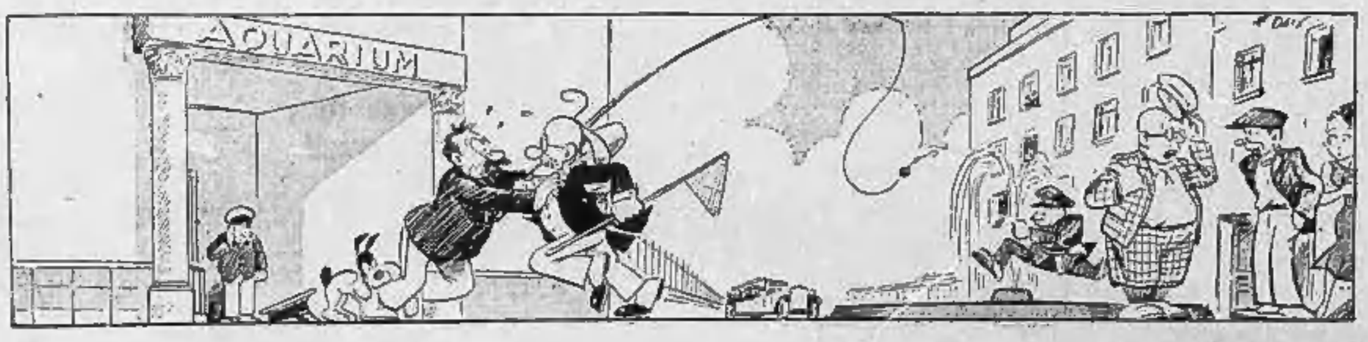
Questa Compagnia, diretta dal maestro Franco, comprende scelti elementi, a cominciare dalle esilaranti coppie comiche Billi-Ortenzi e Gisa-Wando, alle cantanti e ballerine Luciana Dolliver, Letizia Gisa, Podgemska, Malina, Smitz, al bravo ballerino Oscar Will, ai balletti Adriano, Sparks e Mannelm. Il pubblico, ch'era numerosissimo, ha molto gradito questo spettacolo, applaudendo calorosamente a ogni chiusura del velario. Da stasera *Scandal Shows* si replica.

IL MIGLIORE E PIU' VASTO ASSORTIMENTO FACILITAZIONI
MOBILI A PREZZI DI FABBRICA
COTTINI
C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

Metro Goldwyn Mayer
IL CONCORSO DEL LEONE
100 ARTISTI METRO GOLDWYN MAYER
la più bella collezione di figurine artistiche che troverete facilmente acquistando prodotti di classe di grandi case italiane
vi offre interessanti premi con semplici raccolte di figurine alla rinfusa
ricchissimi premi con raccolte di album completi
inoltre troverete la 101ª figurina "IL LEONE,, che da sola vi dà diritto a 10 Album completi
il primo che presenterà 50 Album completi avrà in premio un'automobile FIAT 1500.
Le figurine le avrete acquistando i prodotti:
CORA CORA-CORA L'aperitivo che piace a me - Liquori di Lusso "Sena Centenario" Spumanti Cora
Produttori LIGURE LOMBARDA Industrie Mercellate & Conserve Alimentari - Marmellate - Gelatine Frutta Sciroppata - Mostarda - Canditi - Frutta al Liquore
Comp. Italiana PISONIS Estratti di Carne e Vegetale - Dadi per Brodo - Conserve Pomodoro
S. A. SCHIAPPARELLI Polveri per Arrosi da Tavola "Eremita", "Schiapparelli"
DE COSTER Caramelle - Pastiglie - Confetti - Cioccolato
YOIELLO Mulini - Pastifici Pasta Napoli Super Lusso
S. A. FONTI DI RAVINO Acque della giovinezza e della salute
FIM-TORINO Ditta Augusto Bo Matite - Inchiostri "Sena Centenario" Colori ed Acquarelle
S. A. [illegible] AVAZZA Caffè
GIUSEPPE MARTINO Aceti puri di sidro - Aceti - Vini - Liquori - Frutta e naturelli - Conserve Cetriolini
AZIENDA IMPORTAZIONE PRODOTTI COLONIE ITALIANE ROMA
KARKADÈ ERE - TÈ DI FIOR D'ARANCIO ERE - CARAMELLE KARKADÈ ERE
Cav. L. BORSARI & FIGLI PARMA Creatori della Violetta di Parma - Acqua di Colonia - Profumi Sciroppi - Creme - Cipria
DALMASSO Cioccolato - Confetture di Lusso

SALSOMAGGIORE
Il Grand Hôtel des Thermes è aperto

Cose che càpitano al signor Pasquale



La novella di "Stampa Sera,,

Segreti

Il fidanzamento fu brevissimo: un mese o poco più.

Tutti dicevano: — I Marchi hanno paura che sfuggano loro i milioni di Sebastiano Lamis! Eh... con quel passato che si trascina dietro Sebastiano Lamis, c'è sempre da temere!...

Il passato di Sebastiano Lamis era rappresentato dalla cugina Selene. Una cugina ch'egli teneva con sè da anni, da cui, forse, non era mai stato diviso, e che per la parte più maligna del mondo era anche qualcosa di diverso da una cugina. A vederla, però, non si sarebbe detto: una donna modesta, vestita ognora di nero, con un viso marcato, dall'espressione quasi virile, contrastante con gli occhi umili, chiari, sempre rivolti pudicamente verso terra. Disimpegnava presso il cugino Lamis la carica di guardarobiera, governante, cuoca, non aveva che qualche aiuto saltuario di donne assunte ad ore. Non c'era nulla da ridire sul come disimpegnava le sue mansioni. Fra il numeroso crocchio degli amici Sebastiano era quello più curato negli abiti, quello che usufruiva d'una tavola migliore, e che vantava la casa meglio assestata.

C'era di tanto in tanto chi gli diceva, per assaggiar terreno: — Sposa tua cugina Selene, Bastiano...

Lui rispondeva, senza compromettersi: — Lasciamo andare...

Il fatto forse era che la donna non riusciva più a piacergli, se pur un giorno gli era piaciuta.

Avevano pressapoco la stessa età, ma il tempo è allegro con gli uomini, non con le donne. Mentre a lui i quarant'anni avevano appena striato con qualche filo d'argento i baffi marziali e la chioma corvina, a Selene avevano già gettato una nevicata abbondante sui capelli neri, e fatta la persona pesante. Così che quando Faustina Marchi apparve sull'orizzonte di Sebastiano Lamis, certo egli dovette aver l'impressione che sul suo orizzonte si levasse il sole. Faustina Marchi non era ancora ventenne, ed usciva allora allora dal collegio. Veniva quarta dopo tre sorelle brutttine che erano già sfilate tutte dinanzi a Sebastiano Lamis, senza riuscire ad irretirlo. Il padre Marchi stava da tempo ai fianchi del Lamis, un po' per le figlie ed un po' per godere dei riflessi della di lui ricchezza. Chè Sebastiano Lamis largheggiava con gli amici. In casa sua, però, non portava mai nessuno. Là, il suo bene se lo godeva da solo. Era una casa grande e buia in una via buia, dove non si udiva mai nessun rumore. Il passo di Selene non era passo ma soltanto scivolio sui folti tappeti.

Quando Faustina vi entrò, da fidanzata, per la prima volta, ne ebbe perfino un poco paura e subito pensò: — Io, qui dentro, rinnovo tutto...

Ma non disse nulla, chè sua madre, nel timore che il carattere alquanto spinoso del fidanzato potesse imbizzire, la consigliava ad una sorniona prudenza: — Lascia fare, per ora... Muterai poi... Cerca di tirar dalla tua la cugina Selene, chè quella lì, con quegli occhi bassi, proprio non la capisco... Poi... con i vecchi mobili metterai fuori anche lei, ma a poco a poco...

A Faustina in sua giovinezza pareva una forza immensa. Diceva a se stessa: — Quando sarò la moglie di Sebastiano Lamis lo ridurrò ad un agnello, e lo conformerò ad ogni mio gusto. In quanto alla cugina la vedremo!

La eccitavano le dicerie che si erano sparse su questo fatto... E che continuavano a spargersi. Allignavano ora, intorno alla sua felicità, come le male erbe attorno alle messi sane, e non c'era amica, non c'era comare che non sussurrasse all'orecchio della promessa sposa: — Questo scandalo dovrebbe cessare! — Si sperava forse anche che, con lo scandalo, andassero in fumo le prossime nozze, da cui tanto bene sperava di trarre la famiglia Marchi.

Ma Faustina accortamente lacque, e le nozze avvennero. Gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Nella casa che, così deserta, appariva più grande e più buia, restò per quel tempo ancora padrona indiscussa la cugina Selene. I curiosi scorgevano di tratto in tratto il suo pallido viso melanconico attraverso i vetri della finestra, e dicevano: — Aspetta, aspetta... chè per te è finito il tuo bene! — Ella non pareva nemmeno avvertire gli sguardi che si posavano ostili o beffardi sulla sua dimessa persona. Non aveva sul volto segni di preoccupazione o di dolore. Sembrava che attendesse tranquillamente il compiersi del suo destino.

Fu lungo il viaggio di Sebastiano e di Faustina Lamis. Essi rientrarono nella loro casa una sera fredda e piovosa. Ne erano stati assenti per più di due mesi.

Subito la curiosità si assise avida dinanzi alla massiccia porta nera: ma non l'eco d'una parola riuscì a varcare i pesanti battenti. Per giorni e giorni, nella piccola città di provincia, si attese, con una curiosità diventata spasmodica, lo scoppio della tragedia... E nella grande casa di Sebastiano Lamis inesorabilmente tutto taceva! La giovane sposa non appariva alla finestra, non comunicava con nessuno, non usciva a passeggiare nelle vie... S'incontrava soltanto, il mattino, furtiva come sempre, la smunta figura di Selene, che, come sempre, badava al disbrigo delle piccole faccende giornaliere. Ed a qualcuno veniva la volontà di affrontarla e di chiederle: — Che ne hai fatto della giovane donna che è entrata nella tua casa? Era un fiore nato per la luce, in quale antro buio l'hai relegata?

Mistero!... Accresciuto anche dal riserbo in cui si mantenevano i Marchi, e dall'aspetto di placida indifferenza con cui Sebastiano Lamis era rientrato nelle sue egoistiche abitudini di vita.

Ma una sera, in cui il signore della casa era al caffè con gli amici, da una finestra dell'appartamento misterioso si videro infine apparire due figure con le teste accanto, nell'atto d'un confidenziale discorrere... ed un giorno finalmente, nella chiarità solare, la sposa e la cugina di Sebastiano Lamis si presentarono alla curiosità di tutti, unite braccio a braccio, come vecchie amiche.

— Sebastiano, la cugina Selene sembra più innamorata di te della tua bella moglie...

— Lasciamo andare... Le donne facciano vita da donne, e gli uomini da uomini!... Ora ne ho due da sopportare!

Non era vero. Il suo carattere, ingigantendo ogni anno di più le qualità che lo avevano dominato, egoismo e prepotenza, rivelò da solo la chiave del mistero e permise di ricostruire la scena che certo s'era svolta nei primi giorni in cui la sposa era entrata nella sua nuova casa.

Ella, giovanissima, spensierata, inesperta, s'era trovata ad un tratto atterrita innanzi alle esigenze, alla meticolosità di quell'uomo, a cui il lungo viaggio aveva fatto desiderare i tesori di comodità della sua grande casa buia, dalla quale non s'era mai più allontanato. Era, così, ben presto incominciato un terribile assalto di delusioni per Faustina Lamis, e forse sarebbe stata la distruzione di tutta la sua vita se non silenziosa ombra domestica non le fosse venuta incontro a dirle piano: — Non smarrirti... Con la mia esperienza, col mio coraggio, t'aiuterò a sopportare... Non cacciarmi dalla tua presenza, ti darò in cambio un aiuto leale... Unite, noi due, forse... potremo anche essere felici.

Allora Faustina non aveva chiesto nè voluto sapere di più. Negli enigmatici occhi di Selene, qualunque fossero i sentimenti che, in passato, quegli occhi avessero rispecchiato, ella non aveva scorto che il più grande ed il più sincero dei sentimenti, quello che vi era rispecchiato allora: una materna pietà.

Camillo Barra

Nozze d'oro dei genitori e nozze d'argento di due figlie

Gallarate, martedì sera.

Nella chiesa della frazione Maddalena di Somma Lombardo (Gallarate), si è svolta una caratteristica e non certo comune cerimonia: la contemporanea celebrazione delle nozze d'oro dei coniugi Pietro Velonté di anni 75, decorato di Stella al merito del lavoro per il lunghissimo servizio prestato presso un opificio locale, e Angela Saporiti di anni 80, che dalla loro unione hanno avuto cinque figli, e delle nozze d'argento delle loro figlie: Carolina, maritata Colombo, madre di tre figli e Anna, maritata Cova, madre di due maschietti.

Il gentile avvenimento che ha adunato una grande folla di parenti, di amici, di compagni di lavoro dei Velonté e di popolani, ha dato luogo a manifestazioni di calda simpatia, con fervidi voti augurali all'indirizzo dei due sposi e vispi vecchietti.

ULTIME NOTIZIE

Come gli aeroplani della Spagna rossa si riforniscono in Francia

Le responsabilità del ministro Cot denunciate dai giornali parigini

Parigi, martedì sera.

Gli aviatori della Spagna rossa perdono da qualche tempo troppo facilmente la bussola. Con la scusa di errori di pilotaggio, o di turbamenti atmosferici, diventa quasi di ogni giorno l'atterraggio di aviatori bolscevichi in territorio francese. Questa pioggia di apparecchi, dopo quella dei 16 che si posarono a Tolosa il 7 corrente, «non manca — come scrive il *Journal* — di provocare sorpresa ed emozione presso tutti coloro, e sono molti, che si rifiutano di spiegare il fatto con incidenti di volo».

Neppure il *Jour* crede ad un errore dei piloti e dice: «Sembra, invece, che gli aviatori governativi spagnuoli prendano l'abitudine di far fare ai meccanici francesi la revisione dei loro apparecchi. D'altra parte, facendo in Francia l'approvvigionamento di benzina, essi economizzano le riserve del loro scarsi depositi». «Il Ministro dell'Aria, Cot — continua il *Jour* — si è fatto complice delle suddette operazioni».

Intanto, si fino il permettere agli aviatori governativi di sorvolare il territorio francese e di approvvigionarsi in Francia, il suddetto Ministro ha deciso di applicare ad essi il codice marittimo che consente la presenza, durante 24 ore, di una nave belligerante in un porto francese.

Sennonchè la navigazione aerea francese, ha un suo codice che è formale, in quanto considera passibile di giudizio penale l'aviatore che sorvola la Francia senza licenza ufficiale. Il *Jour* afferma, infine, che il Governo francese agisce nella circostanza, come se volesse dare armi contro di esso in seno al Comitato di Londra. Il controllo è stato creato per impedire l'invio di forniture ai belligeranti; ma i rossi hanno risolto le difficoltà venendo essi stessi a rifornirsi in Francia.

«Decisamente — scrive l'*Action Française* — il Ministro dell'Aria prende i francesi per imbecilli: bisognerebbe essere tali per credere che questi aeroplani «partiti da Santander per Bilbao» possano venire ad atterrare a Pau, in un ordine perfetto, dopo essersi «smarriti nella nebbia». Questa spiegazione porta il segno di un disprezzo straordinario verso i lettori di giornali. In quanto, poi, all'atteggiamento dei controllori internazionali esso è veramente poco brillante. Noi abbiamo sempre considerato il controllo una farsa costosa. Ecco che si aggiunge gli il ridicolo, perchè, come il suo collega di Tolosa, il capitano Gylleman accompagna le squadriglie fino alla frontiera».

Perdura il mistero sulla morte della bella valdostana

Parigi, martedì sera.

Il «delitto del Mistro» è ancora avvolto nel più completo mistero. Le indagini della polizia, per quanto attive, non hanno approdato finora ad alcun risultato.

Se le autorità inquirenti conoscono ora esattamente le personalità della vittima, esse però ignorano del tutto quella dell'assassino. Il «medico militare», che era invece un dentista, ha testimoniato, ma senza fornire elementi particolarmente utili. Il suicidio, avanzato come prima ipotesi, è stato definitivamente escluso.

Sui moventi del delitto non si formulano ipotesi nuove.

Dato il mistero che avvolge il dramma è tanto verosimile che l'assassino sia stato mosso da gelosia quanto da vendetta, come pure non è da escludere che sia stato opera di un pazzo.

Si ora accennato a un misterioso certo «René», che aveva rapporti

Letizia Toureaux, la vittima

con la vittima, ma pare che esso, in servizio a Longwy, abbia potuto provare di non avere abbandonato tale città.

In quanto a «Jean», il marinaio, egli è rimasto a Tolone, per cui non può essere sospettato.

La valdostana aveva altre relazioni? Ciò è possibile ma sembra assodato che il loro numero sia stato esagerato. Insomma l'inchiesta non ha fatto un passo innanzi da domenica mera a oggi.

Il Duca di Bergamo e il Ministro Solmi inaugurano il Congresso storico lombardo

Bergamo, martedì sera.

Questa mattina, nell'aristocratico palazzo di città alta, ove sorgono i principali monumenti d'arte, e precisamente nello storico Palazzo della Ragione, è stato inaugurato dal Duca di Bergamo e dal Ministro Solmi il II Congresso Storico Lombardo.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore con la gloriosa bandiera del 78.o Reggimento Fanteria e con reparti d'onore dei Fasci Giovanili, il Duca e il Ministro sono entrati nel grande salone del Palazzo della Ragione.

Il Podestà ha porto il saluto al Principe, al Ministro e ai congressisti a nome della città.

Ha parlato poi il presidente della deputazione di storia patria per la Lombardia, prof. Besta, e infine l'on. Solmi a nome del Governo ha dichiarato aperto il Congresso.

Bottai a Milano

Una visita all'Università Bocconi

Milano, martedì sera.

Il Ministro Bottai è giunto stamane con il treno delle 5,12 da Roma ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Presidente della Provincia, dal prof. Foster per il Segretario Federale, dal Provveditore agli Studi, prof. Balestri, dal prof. Pepere e da Padre Gemelli.

Il Ministro si è recato alle 9 all'Università Bocconi, salutato fervidamente dalle schiere di studenti in divisa allineate nell'atrio, ricevuto dal sen. Gentile, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, dal Rettore, dal Corpo Accademico, dai Consiglieri.

Ripetutamente applaudito, il Ministro ha visitato i vari istituti e quindi si è congedato per essere alle 10,30 all'Università Cattolica, dove è stato ricevuto dal Rettore padre Gemelli e dal Consiglio di Amministrazione. Anche qui si sono avolte calorose dimostrazioni in onore dell'on. Bottai al quale ha rivolto il saluto padre Gemelli.

IL GESTO DI UNA MADRE

Spara contro l'aquila che sta per rubarle il bimbo

Novara, martedì sera.

In una cascina a poca distanza da Orta Novarese una colossale aquila affamata si abbassava sull'aia dell'agricoltore Salvatore Gattoni allo scopo certo di rapire qualche gallina. Ma, siccome nel cortile si trovava un bambino di pochi anni del Gattoni stesso, la moglie di costui allarmata salita nelle stanze superiori ad armarsi del fucile del marito e sparato quindi un colpo in direzione del rapace senza colpirlo, ma mettendolo in fuga e salvando così il suo piccino.

L'invenzione d'un veronese

La formula «contro il fumo» fu trovata per caso

Verona, martedì sera.

Non piccola eco ha avuto la pubblicazione della notizia che ora stato scoperto uno specifico atto a combattere con efficacia il vizio di fumare.

Tale specifico — che non deve ritenersi destinato soltanto a soddisfare una clientela occasionale, ma piuttosto come un vero e proprio rimedio per ottenere di «guarire» gli organismi profondamente attaccati dalla nicotina — è stato preparato da un chimico locale sopra la ricetta di un chimico del suo reparto sperimentale.

Questi, a sua volta, ritrovò la formula dello specifico in maniera del tutto occasionale. Secondo quanto egli stesso narra, lo studioso da circa dieci anni dedicava una parte del suo tempo allo studio di un gargarismo che doveva avere effetto per determinate affezioni della gola. Giunto ad un certo punto degli esperimenti, detto chimico volle provare su se stesso il rimedio. Confrontando il un bicchiere di laboratorio, preparò la mistura e si sciacquò bocca e gola. Subito dopo ripresa la sigaretta che aveva temporaneamente poggiata sul banco e riprese a fumare.

Qui avvenne l'imponsabile.

Lo sperimentatore fu colto da improvvisa nausea e da conati di vomito.

Istintivamente gettò lungi la sigaretta, persuaso che nel breve tempo il minuscolo involtino di tabacco si fosse impregnato d'un qualche liquido poco gradevole.

Provò quindi ad accendere una nuova sigaretta. L'effetto fu identico.

Lo specifico era trovato.

La causa infatti dei disturbi lamentati era nell'essere le membrane della bocca e della gola impregnate della sostanza per dieci anni studiata come gargarismo.

L'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste

Roma, martedì sera.

Con recente provvedimento del Ministro per la Stampa e Propaganda è stato costituito l'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste. A norma di legge l'ente sarà presieduto dal Podestà di Trieste. Alla carica di sovrintendente è stato chiamato dal Ministro il maestro Giuseppe Antonicelli.

La morte di Mons. Scapardini

Vescovo di Vigevano

Vigevano, martedì sera.

Si è spento alle ore 12 di oggi dopo lunga malattia Mons. Arcivescovo Giacinto Scapardini, vescovo di Vigevano. Apparteneva all'Ordine dei Domenicani ed era nato a Miasino (Orta) nel 1881.

Venne eletto vescovo di Vigevano il 27 agosto 1921. Di sentimenti italianissimi, mons. Scapardini fu Nunzio Apostolico nel Perù, nella Bolivia e poi a Bruxelles e arcivescovo di Antiochia.

Commenti di Borsa

TORINO, 18. — Qualche incertezza in un primo tempo con prezzi deboli, poi il mercato si rinfranca e migliora regolarmente per riportarsi sul livello di chiusura precedente. Solo la Fiat più domandata segna un progresso maggiore. Fondi pubblici sempre sostenuti.

Ultime di Cronaca

Questa notte alla Maternità di Torino

Il dodicesimo figlio di una mamma trentaquattrenne

Ecco due giorni, quello di ieri e oggi, particolarmente lieti per la campagna demografica della nostra città.

Ieri la famiglia Nicolotti, abitante in via Cuneo 18, si è vista

La giovane mamma

aumentare e rallegrare la casa da un nuovo nato che è l'undicesimo della nidiata; oggi è la volta della famiglia di un altro torinese: il manovale Casolaro Francesco, il cui consorte è diventata questa notte mamma per la dodicesima volta.

Una mamma giovanissima la Casolaro; forse la più giovane che possa vantare una famiglia così numerosa. Ella ha, infatti, soli 34 anni.

Ella, si è sposata giovanissima a 17 anni e suo marito all'epoca del loro matrimonio, aveva soltanto due anni più di lei. I due coniugi abitano in via Savigliano 7 dove, — in attesa che la donna ritorni dalla Maternità dove è attualmente ricoverata, — fa gli onori di casa la secondogenita della famiglia: una donnina di 14 anni che ha cura dei numerosi fratellini. Il papà, manovale in una fabbrica cittadina di alluminio che applica l'orario continuato, non saprà la lieta notizia, di essere nuovamente padre per la dodicesima volta, che questa sera, uscendo dal lavoro e recandosi alla Maternità come fa ogni giorno. Noi siamo stati i primi a portare la lieta notizia in casa Casolaro alla piccola Antonietta, la secondogenita della famiglia, che ha guardato lei subito e con molta gioia ad annunciare ai numerosi fratellini che da stanotte hanno una nuova graziosa sorellina.

La sorellina, ultima nata della lieta famiglia torinese e la giovanissima mamma, — amorevolmente assistite dai sanitari e dalle infermiere della Regia Opera di Maternità — godono di ottima salute.

g. c.

Le sciagure di Benevagienna

Il decesso della signora Gallesio

La Stampa di ieri ha dato notizia dell'incidente stradale avvenuto presso Benevagienna, nel quale l'automobile del sig. Simone Tortore, qui abitante in via Carlo Alberto 1, sbandando in una curva, precipitava in un fosso. Mentre il signor Tortore se la cavava con poche contusioni gravemente ferita rimaneva la di lui madre, Emilia Gallesio fu Simone, di anni 61, ecco lui convivente, che veniva ricoverata con prognosi riservata all'ospedale delle Molinette.

Nonostante le più attente cure dei sanitari la signora Gallesio, che fra l'altro aveva riportato la commozione viscerale, decedeva alle ore 18,30 di ieri.

Travolto da un'automobile in corso Francia decede all'ospedale

I giornali di stamane hanno dato la notizia del grave investimento automobilistico avvenuto ieri sera, verso le ore 22,30, in corso Francia, all'altezza dello stabile segnato col numero 85. Tale Michele Corsiato, abitante in via Aimone n. 1, mentre a piedi attraversava l'arteria, riparandosi dalla pioggia con un ombrello, veniva investito dall'automobile targata numero 26548 TO, guidata dall'elettricista Leonello Parinluoghi di Gaudenzio, d'anni 21, residente a Piancenza.

Il Corsiato, che aveva riportato gravi lesioni, veniva trasportato all'Ospedale Martini, ove i dottori Governa e Cirakian gli riscontravano la lacerazione delle pareti addominali, con fuoriuscita dell'intestino, la frattura della base cranica nonchè altre serie ferite. L'infortunato veniva operato d'urgenza e ricoverato con prognosi riservatissima. Malgrado le più attenti cure dei sanitari egli, però, alle 3,30 di stamane, decedeva in seguito alle gravi lesioni.

Colto da capogiro precipita nella Pellerina

Di una disgraziata avventura, fortunatamente terminata assai bene, è stato oggetto stamane, verso le ore 9, il cinquantaduenne Giovanni Maggio, abitante in via Varolengo n. 141. Egli passeggiava lungo il canale della Pellerina, nella strada omonima, all'altezza dello stabile segnato col numero 116, quando, colto da improvviso capogiro, precipitava nell'acqua.

Al contatto del liquido elemento le forze ritornavano al Maggio che, con grandi sforzi, riusciva a raggiungere la riva e, aggrappandosi a degli arbusti, a trarsi in salvo. Egli veniva accorso poco dopo da alcuni passanti che, dato il suo stato, richiedevano l'intervento della Croce Verde. Con autoambulanza il Maggio veniva trasportato all'Ospedale Martini ove veniva trattenuto in osservazione.

Incidenti della strada

Aldo Bruno fu Luigi, d'anni 32, si è presentato ieri sera all'Ospedale delle Molinette per farsi medicare una ferita lacero contusa al gomito sinistro e delle contusioni varie, lesioni che i dott. Ingarano e Reale giudicavano guaribili in quindici giorni. Il ferito ha dichiarato che, verso le 21, mentre percorreva in bicicletta via Nizza, era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata numero 27474-TO, guidata da tale Giovanni Uberto.

Al medesimo nosocomio e alla stessa ora si presentava pure Iale Pietro Cattino, d'anni 32, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni che giudicavano guaribili in dodici giorni. Il ferito ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva a piedi il corso Regina Margherita, era stato urtato da un'automobile condotta dall'ambulante Angelo Fabino fu Giuseppe.

— Il pedone — è Pietro Barrera, di anni 10, abitante in via S. Agostino n. 13, nella serata di ieri, verso le ore 22, mentre attraversava a piedi piazza Solferino, all'imbocco di corso Umberto, veniva urtato e gettato al suolo da una automobile condotta dal dott. Vito Ponzetto, abitante in via S. Quintino 17. All'Ospedale San Giovanni, ove si presentò poco dopo, i sanitari riscontravano al giovane pantalone una ferita lacero contusa al ginocchio destro, nonchè una contusione alla regione sacrale. Veniva giudicato guaribile in una settimana.

— Stamane alle ore 8,30 si presentava al medesimo nosocomio il panettiere Emilio Gru, d'anni 17, residente a S. Francesco al Campo, al quale i sanitari riscontravano una contusione alla gamba destra che giudicavano guaribile in cinque giorni. Il giovane, poco prima, mentre percorreva in bicicletta corso Belgio, giunto all'altezza dello stabile segnato col numero 92, era andato ad urtare violentemente contro una vettura tranviaria della diciassettesima linea.

Magazzino di pellami svaligiato dai ladri

La signora Caterina Rastieri in Pinin fu Agostino, proprietaria del negozio pellami sito in via Cesare Battisti 7, ebbe il 7 corrente, al mattino, l'ingrata sorpresa di constatare che dei ladri, mediante chiave falsa, erano penetrati nei locali ed avevano asportato ben quindici pelli per un valore di circa duecento lire fra lontre e martore, da cui che in seguito è risultato, avevano operato con grande audacia, compiendo il furto la sera precedente, appena chiuso il magazzino, dalle 19,30 alle 20,30.

Le scarrozzate di una cameriera

La cameriera diciannovenne e senza fissa dimora Lena Giribaldo in Vittorio si è, ieri, tolta la voglia di scarrozzare in taxi, ma, purtroppo, dovrà pagare ben cara la mariolanata. L'audace, infatti, che di «voglie» non voleva sapere ma pretendeva quattrini all'impasto delle corse era di circa venticinque lire! L'ha condotta al Commissariato di P. S. Città Sezione San Donato, ove è stata trattenuta sotto denuncia di truffa. La Giribaldo, le cui condizioni mentali lasciano a desiderare, giustificò il proprio operato dicendo che le corse in automobile avevano a... rincrescimento del conducente, che non aveva trovato che dovevano pagarsi!... l'importo.

Scontro fra auto in corso Dante

Nella serata di ieri, verso le ore 23, una automobile guidata da Armando Cagnasso di Unica, d'anni 23, residente ad Alba in via Gioberti 14, percorreva via Ormea diretta all'esterno della città. Giunta al crocevia di corso Dante si scontrava con un'altra automobile, guidata dall'industriale Ettore Tosani fu Ulisse, di 45 anni, residente a Cuneo in piazza Vittorio Emanuele III 6, che percorreva detto corso verso il Po.

Nell'incidente tanto l'uno che l'altro degli autisti rimanevano feriti. All'ospedale delle Molinette, ove poco dopo si presentavano per farsi medicare, i sanitari riscontravano al Cagnasso una ferita lacero contusa alla regione cranica, che giudicavano guaribile in otto giorni, e al Tosani delle contusioni al dorso della mano destra, alla coscia sinistra e all'emitorace sinistro, pure guaribili in otto giorni.

L'imprudenza di due operai

Gli operai Domenico Salino fu Giuseppe, di 53 anni, e Pietro Grigio fu Pietro, d'anni 34, sono stati ieri ricoverati all'ospedale delle Molinette nelle sezioni varie che i sanitari giudicavano per entrambi guaribili in ventiquattro giorni.

I due operai, alle ore 14 del 15 andante, mentre si trovavano al lavoro in uno stabilimento di via Nizza erano stati colpiti da una lamiera di cui avevano provocato dall'imprudenza di uno di essi che, senza prendere alle debite cautele, aveva acceso un fiammifero.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

EMPORIO MOBILI
Via Valperga Caluso 13 - Tel. 41721
AMMOBILIAMENTI - BAROCCO - RINASCIMENTO - SEDICESIMO - NOVECENTO. Facilitaz. pagamento.

MALATTIE DELL'INTESTINI
Enteriti acute, casi ribelli e cronici cura, trovano un trattamento nuovo, scientifico, rapido presso l'Istituto di Terapia Odontoiatrica - Corso Oporto, 10 - Torino Telefono N. 40-593 - Numerose referenze ed attestati. Orario visite 9-12-15-18 Amministrazione Proprietaria, Torino N. 6418

VIAGGIO DI LUSSO AMERITALIA
in BELGIO, OLANDA e FRANCIA
in ferrovia ed autopullmans
dal 29 Maggio al 9 Giugno
Per informazioni, programmi ed iscrizioni rivolgersi all'AMERITALIA: TORINO, 5 Via Arcivescovado

LIQUIDAZIONE MOBILI
VIA PO 25 - p. 1°
Vasto assortimento camere letto, sale pranzo, cucine, sofà letti, salotti. Mobili d'occasione. Sconto speciale agli Sposi. Si fanno cambi. (117
GRAPPIO — Via Po 25

ADATTAMENTO SCIENTIFICO DELLE LENTI
MORSOLIN
ESAME MEDICO GRATUITO DELLA VOSTRA VISTA
VIA S. TERESA 6 TORINO

ORGANDIS TENDAGGI
Tessuti e fantasia moderni.
Grandioso assortim. Prezzi ottimi
CASA DEI PIZZI
Via Garibaldi, 5

PROBLEMA — SOLUZIONE
Ottimi investimenti di capitali — Annunzio economico da L. 15.-

EMORROIDI
Studio Tu Dr. Cotti Via Bertola 29 Telefono 40-037 - Cure delle Emorroidi con speciale metodo praticato dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 14-18 e 18-19.
(A. P. Torino n. 403, 24-11-1936-A.VI)

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 o.	93	1,75	1-1-37	73 50	73 75
100	Id. 5 c.	103	1,75	1-1-37	73 75	73 85
100	Pr. Rend. 5½ c.	5	1,75	1-1-37	71 425	71 625
100	Id. 5 c.	5	1,75	1-1-37	71 50	71 65
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-37	92 925	92 875
100	Id. 5 c.	5	2,50	1-1-37	92 925	92 90
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	467 —	468 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	456 50	456 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-1-37	450 25	450 —
500	S. Paolo 5½	21	7,75	1-1-37	397 —	397 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-1-37	445 —	445 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,75	1-1-37	505 —	503 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 —	473 3/8
100	B.T.N. 1910 c.	11	3,50	15-11-36	101 825	101 925
100	Id. 1911	9	3,50	15-11-36	101 325	101 325
100	Id. 1913 VIII	2	3 —	15-2-37	91 75	91 725
100	Id. 1913 XII	4	3 —	15-12-36	91 75	91 70
100	Id. 5% 1914	8	5 —	1-1-37	97 725	97 70
500	I.R.I. (5.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	616 —	620 —
500	Mutuo. 4%	4	8 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Stipel 5%	13	13,50	1-11-36	502 50	502 50
250	Mediterranea	78	24,50	15-4-37	242 —	245 —
500	Meridionali	120	11,25	1-1-37	886 —	884 50
3	Lloyd Sabaudo	21	20 —	22-4-37	4 80	4 80
200	Navig. A. I.	5	10,80	5-4-37	292 —	292 —
500	Torino-Nord	5	9 —	9-4-37	184 75	185 —
10	Italgas	3	9,702	1-6-36	15 10	15 15
50	Sip	10	2,70	31-3-37	63 1/16	63 1/8
200	Terni	43	11,70	30-5-37	291 —	290 50
75	P.C.E.	13	4,866	7-4-37	85 25	85 75
100	Valdarno	6	3,60 a.	25-3-37	134 —	135 25
100	Selm	28	4,50	14-4-37	85 25	85 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Pirelli	31	0,45	15-4-37	11 270	11 26
250	Meridl. Elettr.	80	11,50	1-2-36	314 —	314 —
500	Edison	6	7,75 s.	1-4-37	313 —	314 —
125	S.T.E.T.	6	15,75 s.	1-4-37	636 —	636 —
500	Savigliano	21	27,50	20-3-37	1045 —	1040 —
100	Nebiolo	35	7,25	7-1-37	248 50	246 50
100	Bonchiero	15	11,25	9-4-37	198 50	196 50
50	Tedeschi	7	3,60	19-3-37	116 —	118 —
50	Amalgam	6	6,75	7-4-37	87 75	87 25
500	Ilva	50	16,50	20-3-37	328 75	329 —
200	Fiat	22	18,50	16-3-37	445 50	449 50
10	M. Amiata	10	2,25	5-4-37	88 25	88 3/8
500	Montecatini	41	9 —	5-4-37	312 —	311 —
200	Mont. Cimi	12	14,25	1-4-37	539 50	541 50
5	Schiapparelli	24	0,225	15-4-37	7 60	7 65
100	Mira Lanza	16	7,50	22-3-37	167 —	167 —
10	C.I.R.	12	6,45	30-1-36	212 —	210 50
100	A.N.I.C.	1	6,10	15-1-37	102 25	101 7/8
200	Tubi Torino	15	5,40 a.	30-3-37	420 —	420 —
500	Acque Potabile	23	10,50 a.	8-1-37	450 —	450 —
10	Fiorio	—	10 —	1-10-36	51 —	51 —
50	Venchi-Unica	2	1,80	1-10-36	58 1/8	58 1/8
50	Romana Tocch.	23	4,10	2-1-37	90 75	91 —
200	Viscosa	5	12,50	1-4-37	456 —	456 25
75	Valli Lanzo	2	1,35	15-4-37	65 —	64 —
150	Coton. Meridl.	3	10,80	15-4-37	248 50	249 —
600	Lana Borgosesia	14	42 —	9-4-37	1080 —	1080 —
100	Real Stabili	8	4,10	1-4-37	209 —	215 —
100	Cartiera Ital.	116	6,75	7-4-37	137 50	136 —
125	Cartiere Burgo	14	7,25	5-4-37	296 —	295 50
50	Forzodi	22	5 —	8-4-37	179 —	180 —

CAMBI: Parigi 65,30; Londra 93,92; Svizzera 434,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 60	73 70
100	Id. 5 c.	73 675	73 70
100	Redim. 5½ c.	71 50	71 625
100	Id. 5 c.	71 45	71 625
100	Rend. 5% '35 c.	92 82	92 85
100	Id. 5 c.	92 90	92 92
100	C.I.R.	183 —	184 —
100	Centrale	873 —	873 —
1000	Ammiraz. Gen.	4450 —	4450 —
250	Mediterranea	539 —	539 —
500	Meridionali	885 —	884 —
200	Ven. Costruz.	320 —	319 —
20,10	Rubattino	80 35	80 —
1000	Caproni	3000 —	3000 —
100	Fiat	190 —	191 —
100	Olona	157 —	158 —
100	Tirlna	180 50	185 —
100	Gilera	443 —	444 50
500	Ile Azur	926 —	922 —
100	Orsi

Un fascio di documenti inediti

Lettere di Eleonora Duse
alla sua grande sarta

VENEZIA, maggio.

Ho potuto vedere in questi giorni un gruppo di lettere curiosissime di Eleonora Duse fino ad oggi sconosciute e dirette alla signora Henriette Fortuny, la moglie del grande scenografo e insigne pittore spagnolo Mariano Fortuny y Madrazo, che, nato a Granata, è vissuto e vive da oltre quarant'anni a Venezia, amico della Duse e amico di D'Annunzio, che accompagnò a Ravenna quando si trattò di mettere in scena La Città Morta. *La signora Henriette Fortuny, nata a Fontenbleau, possedeva ed è tuttora proprietaria e animatrice di un grande fondaco o bazar veneziano per la lavorazione dei damaschi, dei velluti, della seta, delle stoffe. Era l'epoca nella quale Mariano s'affiancava a lavorare attorno alle sue cupole di palcoscenico e d'Annunzio era uno dei più assidui frequenta-*

Una delle ultime fotografie di Eleonora Duse

tori di quell'eremo incantato e magico che è palazzo Orfei, a San Benedetto. Durante il soggiorno di D'Annunzio a Venezia (casa Frollo e Hôtel Britannia), ma anche molto tempo dopo, la Duse si recava a visitare lo stabilimento dei Fortuny, ai quali chiedeva sempre dei vestiti da teatro secondo delle interpretazioni di colori e di disegni «suoi» adatti alle commedie che metteva in scena; dotata di uno spirito aristocratico e personalissimo, badava alle cose e ai particolari più minuti non soltanto per le forme, ma in modo particolare per i colori. Parlava sempre di mantelli, di zimarre, di palandrane, di tuniche, ma ambiva di seguire un costume greco sorpassato nelle abitudini giornaliere, ma pur sempre vivo nelle risonanze storiche e artistiche del primo cinquecento. Stendhal Duse, a Venezia, abitava allora un appartamento del Palazzino Wolcoff, vicino a quello caro ai Procuratore della Repubblica di fronte al traghetto di Santa Maria del Giglio, e una casa che si piega come una cortigiana sotto il peso dei suoi mesti. Ogni giorno nel tardo pomeriggio scendeva in gondola e si faceva portare a Palazzo Orfei. La gondola approdava al traghetto di San Benedetto e non v'erano che pochi passi fra il traghetto stesso e la casa amatissima di Henriette Fortuny. Giunta per tutte le sale, chiedeva notizie, dava suggerimenti, aveva stretta una amicizia sincera e cordiale con la signora Fortuny, che interpretava mirabilmente ogni suo desiderio. Tutte le vesti che Eleonora Duse indossò più tardi per la Città Morta, *per la Dama del Mare, per il Sogno di una mattina di Primavera, per Edda Gabler uscirono tutte dall'atelier di Henriette Fortuny e furono tutte realizzazioni personali dell'ingegno e della fantasia della grande attrice.*

La quercia e il melograno

La Duse si interessava sopra tutto delle sfumature e prediligeva il color quercia e il color melograno (nelle sete e nei velluti), la fusione del blu, del viola, del marrone che riusciva soltanto dopo grave ed esperimenti che talora duravano ore ed ore. V'era allora fra le giovani ed anziane operaie dello stabilimento una ragazza che si chiamava Candida e che Eleonora Duse amava moltissimo. Un giorno le aveva chiesto il nome e gli anni.

— Sono Candida, signora, ed ho quindici anni — rispose timidamente la interrogata.

— Dovevi chiamarti così e non potevi avere un anno di più — disse la Duse che per Candida ebbe uno simpatia così affettuosa da ricordarla assai più tardi nelle lettere mandate a mano per la sua cameriera ad Henriette Fortuny che per molte settimane e talora per dei mesi continuò a lavorare con dedizione e con passione per sviluppare i piani tutt'altro che facili e semplici che la Duse le sottoponeva tornando da Roma, da Bologna e assai più spesso dal suo rifugio di Firenze. Tutte queste lettere sono brevi ma scritte su grandi fogli di carta, a penna e a matita, quasi frammenti disordinati, in francese e in italiano, con un gioco inverosimile di sentimenti e di smarrimenti, talora con dei semplici pensieri espressi a metà e ricostruiti d'improvviso verso la fine, talora situati su moduli degli uffici telegrafici, quasi sempre lettere brevissime composte di poche parole con l'aggiunta di alcuni disegni. La prima che mi è capitato di vedere è chiusa in una gran busta verde, vergata su un modulo di telegramma e composta di queste tre parole soltanto: «Merci de vivre».

Sono autorizzato a pubblicare per la prima volta il testo di quate lettere che è molto strano. E' anche strana la disposizione delle parole addizionate una sotto l'altra e conclude con la sua vitrea firma: «Eleonora».

«Mia cara Signora, che grande gioia poter vede[re] una persona che comprende! Vi prego di mandarmi dei pezzi di stoffa color melograno con un fondo [illegible] scuro per non vedere questi mobili orribili e questi colori fra i quali mi trovo. Vi sarei anche grata se potreste farmi avere una gran coperta da buttare sul letto. A martedì a casa vostra: mandate intanto tutti i tesori che potete. — Eleonora Duse».

Sognare e lavorare

La signora Fortuny ad un certo punto le dà dei suggerimenti, ma, soprattutto dopo una visita dell'attrice che le sembra sconsolata, la rincuora come può. E' una missione di forza, di saggezza, di buon umore e la Duse le scrive:

«Grazie! Quante buone parole! Grazie sempre e con tutto il mio cuore. Verrò a cercarvi prima delle otto. La vostra volontà, la vostra bontà, la vostra intelligenza mi fanno tanto bene. Grazie. Cara signora, io spero di vedervi anche domani. Io verrò a cercarvi nella vostra magnifica casa. Io vi prego tanto tanto di aspettarmi. Eleonora».

Ma è costretta a partire improvvisamente da Venezia. Corre a Palazzo Orfei, prova e riprova dei vestiti ma, da sola, di fronte al suo enorme specchio. Non vuole che nessuno la veda, non usa chiedere un consiglio.

Con un treno della sera va a Roma ma, come è giunta nella capitale, pensa che ci è dimenticata nel guardaroba di Venezia gran parte dei vestiti che le occorrono e allora scrive subito a Madame Henriette:

«Cara signora, mia cara amica, ecco il mio indirizzo: Roma, via Monte Tarpeo, 61, quarto piano. Datemi ogni giorno, sempre, notizie vostre. Ditemi se le mie «meraviglie» appaiono all'orizzonte. Ecco che l'autunno è venuto ed io ho bisogno di un vestito caldo color di quercia. Ne parliamo [illegible] Mariano ed ho sperato. Attendo una parola di risposta e ringrazio e saluto e auguro sogni e lavoro a voi due che potete sognare e lavorare. Vi prego di mandarmi la nota delle cose prese prima di partire. Ma soprattutto vi prego di dirmi due parole. Eleonora Duse».

Una settimana dopo sente [illegible] forte la nostalgia di Venezia che vi deve tornare, non più questa volta nella palazzina Volcof, ma all'Hôtel Britannia. Deve mettere in scena alcuni lavori e le mancano le stoffe. Un giorno aveva detto a D'Annunzio:

«D'Annunzio chiama queste palandrane e noi dovete farle così e così ma di un colore nuovo che piaccia a me. Ma come bisogna che fabbrichiamo questo colore...».

Passa da via XXII Marzo nel dedalo delle calli che sono comprese fra Santa Maria del Giglio, San Lazzaro, Santo Stefano e arriva, a piedi, da Sant'Angelo, a San Benedetto, girando per le calle degli Avvocati. Non trova la sua amica e le lascia questo biglietto:

«Restituirò otto tappeti e [illegible] venti ma gli altri «capi» gli serberò ancora oggi per guardar meglio, per scegliar meglio. Scusatemi tanto, ma dovete aiutarmi. Eleonora».

Torna anche il giorno dopo ma non vuol salire la magnifica scala aperta, vestita di muschi e di edera, e allora entra in un piccolo caffè all'angolo di Campo Sant'Angelo, un caffè che oggi non c'è più. Nessuno la riconosce, nessuno sa chi sia. E' tutta vestita di nero. Passa in una saletta angusta e fumosa, chiede una tazza di caffè, un calamaio, una penna, un foglio di carta. Scrive questa lettera soffusa di malinconia, forse perchè pensa che Henriette non sta bene.

«Cara signora, io vi prego di credermi ma, in questo momento, se il vostro cuore soffre, voi non siete, voi non sarete, sola, e io vorrei tanto esservi utile e vicina. Questa sera non potrò «sonar la campanella» di casa Orfei. Ma penserò a voi, a voi, sempre, con tutto il mio cuore. Eleonora».

Candida ha quindici anni

Dopo il Palazzo Volcof e l'Hôtel Britannia la Duse cercò per il suo soggiorno veneziano una casa piccola, in un posto pittoresco, in una strada silenziosa. A qualcuno ella aveva più detto: «Per vivere ho bisogno di Venezia, con un canale che corra di fronte alla casa, sicchè lo scuta appena». Ha bisogno di studiare e capisce che non può più staccarsi da Venezia. Torna da Henriette ma non la trova e vuol assolutamente rivederla e toccar con le sue mani le stoffe che sono state confessionale nello stabilimento per sentire la gioia dei colori che sono una sua creazione e che ella ha destinato per ciascun costume.

«Non vi ho trovata neppur oggi e mi dolgo tanto di tutto questo. Sono salita fino alla vostra casa con una sola speranza e l'ho perduta sull'ultimo gradino della scala. Quando ci rivedremo? Dopo di avervi scritto ho dovuto partire per Firenze. Ho abbandonato l'Hôtel Britannia e adesso abito alle Zattere al n. 920, all'angolo del rio di S. Trovaso. Desidero [illegible] e tanto di rivedervi. Vi stringo la mano. Voglio vedere ancora «le vostre meraviglie». Sempre vostra e di tutto cuore. Eleonora».

Le visite della Duse in quell'epoca diventano sempre più frequenti e ormai dalla grande sarta ella ha scelto infinite cose per le scene del suo teatro. In un gran foglio di carta scrive a matita ogni mattina e lascia in portineria dei messaggi lapidari di due parole per ogni foglio.

«Un mantello, un vestito color quercia...».

«Un cappotto marinaresco, quello [illegible] mi è necessario per «la dama del mare...».

«Bisogna che vediamo [illegible] e che studiamo assieme. Venite o vengo...».

«Henriette, bisogna che badiamo alle piccole cose perchè è necessario che tutto sia come il mare...».

La piccola Candida fa la spola fra la casa [illegible] Zattere che la Duse chiama un «paradiso» e il Palazzo Orfei dove Mariano Fortuny mette insieme le magie meccaniche dei suoi teatri e finisce il ritratto della principessa Zina Rospigliosi. La Duse ama molto Candida. Questa ragazza veneziana le piace per la sua bellezza e per la sua umiltà. L'ama sempre di più dal giorno che la giovanetta le ha chiesto un po' della sua protezione.

«Io vi prego di ricevermi cinque minuti soltanto. Lo volete? Lo potete? Io verrei alle sei di questa [illegible] so mi assicurate di essere in casa. Scrivo appoggiandomi ad un muro. La piccola Candida domani avrà quindici anni. Oggi questa ragazza mi porterà le vostre parole. Ma se voi [illegible] potete, santo Cielo, che dolore sarà il mio! Eleonora».

Ho bisogno di altri vestiti, di altre stoffe, complica ogni piano ma Henriette la riduce alle giuste proporzioni. Mentre crede di restar a Venezia per sempre è chiamata a Firenze. Allora prega Candida di recarsi dalla signora Fortuny alla quale lascia questo biglietto:

«Qui accluso un assegno di banca. Non ritiratelo domani ma soltanto dopo domani perchè io possa dar ordini alla banca. Arrivederci in settembre. Attendo stasera le altre «consolazioni». Parto. Eleonora».

Scese in una gondola a due remi e spari sotto un falso buio. Partì con i bauli carichi di vestiti ma, passando di fronte a Palazzo Orfei, lasciò detto che sarebbe tornata tre settimane dopo, per non staccarsi più da Venezia. Non fu così. E quelli di Candida e di Henriette, parvero, fra due amori diversi e ugualmente fedeli, i limiti dell'ultimo soggiorno veneziano di Eleonora Duse.

Giannino Omero Gallo

Razionalità della moda estiva

La primavera - estate [illegible] marca, per la moda, un cambiamento radicale: per parecchi anni si è scelta la massima semplicità per gli abiti da giorno e la massima fantasia in quelli da sera, ricordatevi, per esempio, le ultime due stagioni estive del '35 e del '36, durante tutta la giornata sia pure per visite o per le passanti, non si vedevano che tessuti e modelli quasi sportivi, nei luoghi di villeggiatura eleganti, si è portato fino all'ora di pranzo abiti in tela, in canapa o perfino pantaloni in flanella e in satanet, la sera invece avveniva la cosa contraria, si è usato in piena estate anche il velluto mussolè, i lamè, il tulle ricamato e guarnizioni di piume e di pietre colorate. Oggi la moda è molto più razionale, la giornata della signora è divisa in tre tempi totalmente diversi e di gusto più raffinato, per mattina, come si è già detto, si porterà il completo o giacca in flanella, in tela-canapa e in cotone operato, e gli abiti interi in piccato e sciantung; tutto questo a tinte chiare o moderne come il rosa, il pervinca, il lilla e il giallo paglia, per pomeriggio invece i modelli sono ricchi e fatturati, molti in crespo giorgina altri in velo di seta in organdi e organza, questi nuovi abiti che porteremo anche in piena estate hanno grandi e [illegible] maniche spesso intramezzate di pizzo, sono complicati di crespe di arricciature e di piccoli volani. Il colore è la nota dominante dell'eleganza moderna, infatti per questi trasparenti modelli si fanno sottovesti a tinta diversa, e spesso guarnite di applicazioni di nastro o di orlature a volani in tulle; questa moda si afferma con i nuovi mantelli da pomeriggio che si fanno appunto in tessuto trasparente e morbido come il crespe giorgina e il velo di seta, lunghi quanto l'abito, e perciò abbastanza corti (perchè gli abiti ormai non sorpassano i 50 centimetri da terra) questi mantelli sono per lo più in tessuto unito - a colori scuri, nero, turchese, prugna, verde cipresso, grigio, ecc., ed accompagnano abiti che sono invece pieni di colore stampati con grandi arabeschi, oppure a fiori, parafoni immensi, larghe peonie, orientale o mazzi di rose; i modelli di questi abiti sono poco guarniti, piccole increspature alla scollatura, finissimi pieghettati sulla gonna, maniche arricciate o a doppio volano. I mantelli vengono appena trattenuti alla vita da una sciarpetta della stessa stoffa semplicemente annodata, oppure da un solo bottone, in modo che restino molto aperti; hanno grandi maniche rimboccate o a pieghine, ma sempre corte; tenete però presente che l'esagerazione non è mai elegante e non serve che a ingoffare la linea, perciò usate con parsimonia di tutto quanto vi suggerisce la moda [illegible].

Per sera, tessuti semplici e modelli complicati: vedremo abiti in piccato di seta e di cotone, molto scollati con ampie sottane che raggiungono appena la caviglia, arabeschi floreali o unici; molto originali sono le guarnizioni di pizzo che intramezzano di due o tre larghe strisce la sottana; torna di moda anche il tessuto di [illegible] tone ricamato a macchina, che da molti anni non serviva che per abiti da bambina, si guarniscono di volanti orlati di sbieghi e di larghe cinture in raso a tinta pastello; anche il tulle molto pesante a rete larga e grossa è una delle novità della stagione, se ne fanno modelli a sottana molto ampia con scollatura profonda orlata di piccoli volani; si portano con sottovesti piuttosto aderenti in raso o taffettà a tinta diversa, come per esempio, tulle bigio e sottoveste rosa, tulle pervinca e sottoveste lilla; si formano così delle tonalità di colore assolutamente nuove e molto originali.

Bentivoglio

Panama naturale e nastro di velluto nero, con un piccolo mazzo di fiori di velluto rosa e azzurro

"STAMPA SERA"
per la vostra salute e per la vostra bellezza

Sapete respirar bene?

Apro un libro a caso, così come si suol fare quando si indaga se sia il caso di leggerlo tutto, se merita o no una recensione. E' un libro che ha già qualche successo all'attivo se si presenta ora al lettore nella sua terza edizione completamente aggiornata. E' un volume che forse mira a conquistare quello ci e vuol procurare al lettore, la «Longevità». L'ha scritto Giotto Bizzarrini, un dotto igienista che sa accoppiare alla competenza della materia l'arte dello scrivere e soprattutto del sapersi esprimere in modo da farsi comprendere anche dal profano, cui sono dirette le sue parole.

Apro dunque questo libro, dopo d'averne scorso l'indice nutritissimo di paragrafi dagli argomenti interessanti, e vi trovo un'affermazione che più d'una volta mi è capitato di fare anch'io in qualche conferenza d'Università popolare: «in generale non si sa respirare».

Portamenti viziati

Vi parrà strano, eppure è proprio così. Vedete, lo [illegible] sce anche Giotto Bizzarrini. Devo dirvi perchè e come correggervi? Pare che ne valga la pena se l'autore del libro considera il saper respirare tra i mezzi per conquistare la longevità. Ve lo diremo dunque insieme..

Non si sa respirare perchè si respira superficialmente, cosicchè l'aria non giunge, come dovrebbe, nelle regioni più profonde dei nostri polmoni. La maggioranza degli uomini — signore comprese — ha un portamento del corpo non regolare: dal viziato portamento consegue la incompleta dilatazione del torace durante l'inspirazione.

La piena ventilazione polmonare che deriva da una buona respirazione è anche un mezzo per [illegible] la snellezza e la grazia della persona, giacchè l'ossigeno, pervenendo all'organismo in quantità sufficiente, provvede anche alla combustione del grasso e si oppone all'obesità.

Per rimediare agli inconvenienti della respirazione viziata, legati al difettoso portamento del corpo che spesso deriva dagli atteggiamenti imposti dalle professioni, inconveniente più grave di quanto possa apparire a prima vista, si faccia attenzione a respirare lentamente e [illegible] grande profondità, dimodochè il torace raggiunga la massima dilatazione. Ogni tanto, arrivati al colmo della inspirazione si trattenga per un istante il respiro al fine di far penetrare l'aria ossigenata in tutte le parti del polmone, anche le più profonde.

In molti casi un razionale esercizio respiratorio riesce a migliorare taluni stati di debolezza di costituzione, favorendo la migliore ossigenazione del sangue. Di qui la utilità della ginnastica respiratoria, la quale dovrebbe essere insegnata anche ai fanciulli. Il loro torace si farà più ampio, i loro polmoni si svilupperanno meglio, la loro digestione verrà facilitata, il loro appetito si farà più gagliardo.

La ginnastica respiratoria

Giustamente si consiglia di praticare la ginnastica respiratoria nelle ore mattutine, all'aria aperta, possibilmente in campagna o sul mare, lungi dalla polvere. Ottimo coefficiente all'esercizio è la presenza dei pini o di altri alberi resinosi. Se non è possibile eseguire tale ginnastica all'aria aperta si faccia almeno sopra un terrazzo od in una stanza bene arieggiata, a finestre spalancate.

L'esercizio consiste nel compiere delle inspirazioni lente e profonde, a bocca serrata, in maniera che l'aria entri soltanto dalle narici, e sollevando il torace quanto più è possibile. Terminata l'inspirazione si ricaccerà l'aria dalla bocca, dopo una breve attesa, procurando che i polmoni si svuotino al massimo. Una decina o poco più di tali movimenti respiratori dovranno essere compiuti in un minuto. Nei primi tre giorni di esercizio si durerà due minuti, poi tre minuti e così di seguito fino a raggiungere un massimo di quindici minuti.

Il canto: mezzo salutare

Se nei primi giorni si potrà avere qualche lieve disturbo quando si tratti di persone di età avanzata non assuefatte alla ginnastica o di organismi delicati — disturbi consistenti in [illegible] di stanchezza od in lievi vertigini — l'abitudine consentirà in seguito di compiere l'esercizio [illegible] solo [illegible] andare incontro a sofferenze di sorta, ma provando un vero senso di benessere.

Il Bizzarrini afferma che il canto può essere considerato un mezzo salutare in questo senso, in quanto la sua preparazione costituisce appunto una ginnastica respiratoria ben fatta, che corrisponde al dettame del dott. Guénlot; il quale, a novantanove anni di età, scrisse un libro per insegnare a vivere cent'anni, ed in tale libro insistè sulla necessità di vuotare frequentemente i polmoni, soffiando a vuoto ed a fondo.

Ma se è necessario saper respirare bene, bisogna anche saper scegliere, per così dire, l'aria da respirare. Abbiamo già detto ove meglio si possa attendere alla ginnastica respiratoria. Senza dubbio tra aria di città, aria di campagna, aria sul mare vi è una notevole differenza soprattutto per quanto si riferisce al cosidetto pulviscolo atmosferico. Il Bizzarrini nel suo libro (Ed. Raffaello Giusti, Livorno) insegna anche quale sia l'aria ottima.

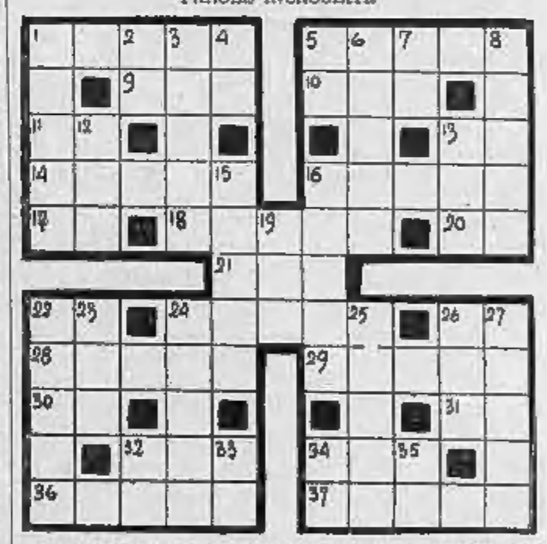
Mantegazza diceva che l'aria è un pane più che quotidiano, un pane di ogni ora e di ogni minuto, che noi dobbiamo provvederci in gran copia ed in buone condizioni. Respirare e saper respirare un'aria buona tanto di giorno quanto di notte è regola capitale per l'uomo che vuole la salute e la forza. Per l'uomo che desidera quella longevità, per la quale nel libro di Giotto Bizzarrini sta una miniera di consigli; che, se non riguardano l'innesto di giovinezza, [illegible] più preziosi di qualunque mezzo voronoffiano.

Dott. Avi.

Abito da passeggio in lanetta [illegible] rossa grigia e bianca. Cappello di paglia color grigio

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Alberetto sempreverde per le corone degli eroi; 5) Specie di pianta da serra della timelee; 9) Le sue fresche acque ristorano le piante; 10) Quella della farfalla ha per metà il doro; 11) La provincia di Modena; 13) Esclamazione; 14) Pianta erbacea dai fiori celesti e rizoma da cui si ricava una polvere dal profumo della viola [illegible]; 16) Piante leguminose... che non giovano alla vista; 17) Opera Assistenziale; 18) Figura chimerica con volto di donna, corpo da avvoltoio e orecchie d'orso; 20) Pronome; 21) Peccato mortale; 22) Africa Equatoriale; 24) Incomparabile quella offerta dalla natura; 26) Avanti Cristo; 28) Pianta di brughiera di cui si fanno granate; 29) Pianta a [illegible] foglie lunghe e carnose dai margini spinosi e terminate con robusta spina; 30) Sigla provinciale di Torino; 31) Congiunzione eufonica; 32) Signore turco; 34) Varietà di cipresso; 36) Famiglia russa protetta da Caterina II; 37) Ortaggio.

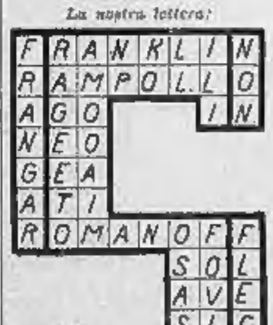
Verticali: 1) Erba medicinale; 2) Antica città della Caldea; 3) Donna in tondo di streghe; 4) Due nullità; 5) Preposizione; 6) Varietà di pianta da fiori; 7) Nota; 8) Pianta delle borraginee; 12) In ognuna sboccia un fiore; 13) Tè italiano della concessione di Giava; 15) Arbusto sempreverde che nasce in terreni incolti e sabbiosi; 16) Pianta tropicale sarmentosa, rampicante; 19) Voce imitativa della tromba; 22) Pianta annuale dalle [illegible] varietà di fiori; 23) Riflessione di suono; 24) I suoi fiori cerulei, odorosi, profumano la biancheria; 25) Pianta il cui bulbo d'un odore forte, serve di condimento alle vivande; 26) Quando i fiori si inchinano a salutare il sole che muore; 27) Pianta sempreverde che dà un frutto più grosso del limone, la cui corteccia viene candita; 32) Preposizione articolata; 33) Sigla provinciale di Avellino; 34) Targa di Trapani; 35) Altezza Reale.

CAMBIO DI LETTERA

Più che [illegible] può dirsi scorretto [illegible] grandioso e ricco di ornamenti,
Di birbi il trastullo prediletto;
Ci vuol ben poco a farli contenti!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La nostra lettera:



Monoverbo:
A vola (Avola)

Frin

MATERNITA' PRIVATA
LA CASA DELLA MAMMA - 68, via Cassini TORINO - Prezzi mit

9) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ancora un dettaglio — disse, pallidissima, quasi allucinata. — *Quando avete afferrato la barca la seconda volta, avete avuto, nell'istante, la sensazione che, fallendo la [illegible] non avreste avuto la forza di ricominciare e sareste precipitato nell'abisso con i bambini che salvate salvare. Allora avete fatto appello a quanto [illegible] vi rimaneva di energia, di volontà, di forza e avete invocato Iddio!*

— Ma chi vi ha detto tutto questo? — mormorò Giovanni. — Non ho raccontato nulla a nessuno.

— Vi ripeto che, durante quei terribili istanti, il mio spirito viveva presso di voi, Giovanni — ripetè Nicoletta. — Credo che se foste perito nella lotta abbominevole, sarei morta io pure, nello stesso istante. Per quel salvataggio vi eravate votato volontariamente alla morte, e da quell'istante, ve lo giuro, la mia anima ha lottato con la vostra per combattere lo spirito del male che voleva sottrarmi la bambina. E se foste morto non avrei sopravvissuto, perchè, *mano che sentivate il freddo dell'acqua penetrarvi nella carne, sentivo scendermi il gelo sino al cuore...*

Giovanni tacque e Nicoletta aggiunse, quasi timidamente, sollevando i suoi dolci occhi verso il giovane:

— Non mi credete, Giovanni?

— Vi credo, Nicoletta! La cosa potrebbe sembrare singolare, strana, impossibile magari, a tutti coloro i quali ignorano le «corrispondenze», abituali fra certi esseri. La mia povera mamma mi diceva che sovente mio padre cantava un motivo che ella canticchiava con la mente e al quale, più semplicemente pensava. Voi avete subito l'identico fenomeno. In quel momento, tutti i vostri pensieri erano tesi a vostra figlia e a me. E non vi è da stupire se la mia volontà d'uomo, più potente e più esercitata di quella di Michelina, ha superato e dominato il pensiero della bambina...

— Sì, forse! In ogni modo, Giovanni, mio caro Giovanni, lasciatemi ripetervi tutta la mia riconoscenza. Checchè avvenga, voi avete in me la più devota, la migliore, la più sicura delle amiche. Avevate già la mia stima; oggi, con la mia gratitudine, vi offro la mia amicizia. Eravamo già, e da molti anni, eccellenti compagni: lo saremo più e meglio... se volete...

Egli la contemplava in silenzio e, suo malgrado, sentiva il [illegible] pulsare più celere. La donna aveva chinato gli occhi, in attesa della risposta. Giocherellava col prezioso gioiello che le brillava sul petto. E poichè Darcières non rispondeva, Nicoletta aggiunse, gravemente:

— Quanto vi ho confessato, Giovanni, non l'ho mai detto a nessuno. Non mi credete?

— Sì, vi credo, Nicoletta! — disse Darcières, con voce bassa e incerta.

La donna sorrise di gioia e Giovanni, sorpreso, sentì una stretta al cuore. Quel sorriso confessava tanti sentimenti diversi... La riconoscenza e l'ammirazione, anzitutto; la speranza di essere compresa, il pudore di una confessione lasciata appena trasparire e che avrebbe voluto, a sua volta, provocare; una specie di timore dell'ignoto, nell'attesa della parola che avrebbe dovuto allietare le loro anime...

— A chi avrei potuto confidarmi? — disse [illegible] la donna. — Sono così rare, queste concordanze psichiche, Giovanni!

Egli comprendeva benissimo il significato delle parole della donna e si rimproverava di non poter corrispondere alla sua attesa. Ma Evelina era, tra essi, invisibile e presente; Evelina che Giovanni amava, riamato; Evelina, la quale, senza dubbio, sperava pure nella confessione dei suoi sentimenti e che, forse, un giorno avrebbe potuto conquistare.

— Non mi avete risposto, Giovanni — diceva Nicoletta, con non dissimulata sorpresa. — Non volete accettare quell'amicizia che vi offro così sinceramente?

— E perchè non dovrei volerla, Nicoletta? — rispose Giovanni, con voce appena intelligibile. — Sia il superbo dono che mi offrite sopra tal[illegible]... il modesto servigio che vi ho reso...

— Allora? — chiese, [illegible] Nicoletta. — Amici?... veramente amici?

— Di tutto cuore!

Egli afferrò le due mani che la donna gli tendeva e su [illegible] appoggiò le labbra, dolci e calde. La sentì fremere sotto il [illegible] bacio; compresa che la donna era alla sua mercè, che attendeva, soltanto, una confessione. Ella gli [illegible] abbandonato le mani senza resistenza; se l'avesse attirata a sè, sia pure di poco, Nicoletta si sarebbe gettata fra le sue braccia, disposta a tutte le concessioni. L'ora era bella e snervante. E l'ora *avrebbe dovuto decidere di tutto il suo destino.*

Egli lasciò ricadere le dolci mani leggermente tremanti.

— Amici! — disse, con voce roca. — Per sempre, Nicoletta!

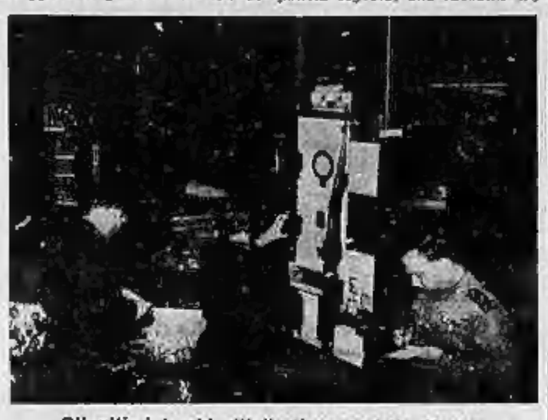
La donna aveva indietreggiato impallidendo e i suoi occhi bruni si erano fatti cupi. Aveva sperato in un altro silenzio, in una specie di vertigine che, per alcuni istanti, il avesse trasportati fuori del mondo. E Giovanni rimaneva davanti a lei, se non proprio freddo, esitante, non osando, forse, tentare una probabilità già acquisita. Nicoletta sorrise, del suo sorriso più dolce. Quando voleva, possedeva un fascino invincibile, una grazia incomparabile.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Cimeli etiopici

La suggestiva Mostra a "La Stampa,,



Gli ultimi tocchi all'allestimento della Mostra nel nostro salone terreno

Oggi alle 17 con l'intervento delle autorità cittadine, e di una rappresentanza del glorioso VI Gruppo Battaglioni CC. NN. d'Assalto con a capo il Comandante luogotenente Generale Renzo Montagna, sarà inaugurato nel grande salone terreno de «La Stampa», un documentario palpitante dei nostri servizi in A. O., una Mostra di sommo interesse che il nostro insigne collaboratore Attilio Crepax ha ordinato con bella evidenza.

La Mostra comprende documenti inediti emozionanti che i visitatori vedranno con commosso interesse, e nei quali ritroveranno talvolta in trama dei servizi del nostro inviato speciale, e le testimonianze eloquenti di grandi avvenimenti. Infiniti gli elementi di avvincente curiosità, fra cui la fonda del Negus, un documentario della polizia segreta, una raccolta preziosa delle decorazioni del governo abissino.

Educativa, concepita con schietto stile fascista, la Mostra alza in ogni sua parte da un lato l'obbrobrio del regime di Tafari, dall'altro il riscatto della guerra eroica, le sue avventure, e la Vittoria, e la valorizzazione massoliniana dell'Impero.

Un gruppo di «pezzi» interessanti ci sono stati cortesemente forniti dal camerata dott. Beppe Bocca, uno dei primi industriali che con fascistico spirito d'iniziativa ha partecipato alle realizzazioni produttive dell'Impero.

Un documentario di eccezionale interesse: il negus premeditava la guerra, e le più moderne fabbriche d'armi gli fornivano strumenti perfetti: un moschetto della Guardia Imperiale con i quadri di collaudo che provavano come avrebbe sparato con precisione contro i nostri soldati

La visita di Piero Gazzotti ad una piccola fabbrica

Questa mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato una piccola fabbrica di via Modena, la ditta Cerutti Boia che dà lavoro a circa quaranta operai. Ricevuto dal proprietario, dal cav. Giudice, Fiduciario del locale Gruppo Rionale, e da altri dirigenti, il Gerarca ha attentamente osservato la lavorazione di vari generi di lavori a stampo, di maniglie in metallo ed in bachelite e si è molto compiaciuto con il proprietario per lo sforzo compiuto in molti anni di lavoro per sostituire all'importazione dall'estero un genere di produzione che può essere prodotto da noi e, ciò che più conta, la materia prima nazionale. Il Federale si è intrattenuto cordialmente con gli operai e prima di lasciare lo stabilimento ha ricevuto dal proprietario un'offerta per le Colonie del Partito e per il Gruppo Rionale «Cesare Odone».

Passaggio a Torino di canoisti milanesi

Provenienti da Villafranca Sabauda sono giunti a Torino, approdando al Circolo degli Artisti, i canoisti del Gruppo milanese della canoa. I canoisti, con il loro presidente Ferriccio Casorati, sono ripartiti in serata stesso con il treno delle 21 per Milano. Domenica prossima saranno nuovamente a Torino e, partendo dal Circolo degli Artisti ove hanno lasciato le imbarcazioni, raggiungeranno Casale seguendo il corso del Po.

Il ritorno dei Genieri dal raduno di Napoli

Stamane, alle ore 5,4, con treno speciale, hanno fatto ritorno da Napoli, ove avevano partecipato al Raduno dell'Arma, 771 genieri della nostra città.

Spettacolo dopolavoristico del "Duca d'Aosta,,

Il Dopolavoro del Gruppo Rionale «Duca d'Aosta» prepara per il 31 maggio una rappresentazione straordinaria che avrà luogo alle ore 21 nel Teatro-Cinema Reale, in corso Cassie, 102. Si rappresenteranno tre commedie in un atto, più una fantasia con orchestra. Il ricavo dello spettacolo, di vivissimo interesse, andrà a favore delle Opere Assistenziali. I prezzi sono: numerati L. 5, primi posti L. 3, secondi posti L. 2, galleria L. 1,50.

Partenze

Col diretto delle ore 12,19 è partita dalla stazione di Porta Susa, diretta a Bolzano, S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Gare bocciofile del Dopolavoro Provinciale

La gara bocciofila per l'aggiudicazione del II Gran Premio Dopolavoro Provinciale, che si doveva disputare domenica 16 maggio, è stata sospesa per il maltempo quando rimanevano ancora in lizza 16 terne concorrenti. Giovedì 27 c. m. detta gara sarà ripresa al Bocciodromo Provinciale di via Frejus.

La Direzione generale dell'O. N. D. indice e il Dopolavoro Aziendale Officina fiat-Chiavari, organizza nei giorni 23-24 maggio XV, la gara nazionale bocciofila per la disputa della Coppa d'Oro «Conte G. Cantelli», riservata a tutti i giocatori appartenenti a Dopolavoro Aziendali, Comunali e di Società sportive o Gruppi sportivi regolarmente aderenti all'O. N. D. muniti del tesserino della F.I.O.B. 1937. Detta gara, che si svolgerà sotto l'alta presidenza di S. E. Achille Starace, sarà suddivisa in due parti: gara A: riservata alle formazioni 1.o-3.o, 2.o-3.o, 1.o-3.o; e gara B riservata alla 4.ma categoria. L'adunata dei concorrenti è fissata sul piazzale della stazione ferroviaria di Chiavari e luogo il corso Assarotti a cominciare dalle ore 7.30 del giorno 23 maggio p. v. Le iscrizioni, fissate in L. 10 per coppia, si ricevono presso il Dopolavoro Prov. di Genova e presso la Direzione Tecnica della Riviera di Levante fino alle ore 19 del 21 maggio; presso la Sede sociale del Dopolavoro Aziendale Officina fiat-Chiavari, fino alle ore 21

TORINESI

50 LIRE

di STAMPA SERA

potete guadagnare conservando il biglietto del tram

Fra le tante persone con cui abbiamo parlato delle 50 lire di «Stampa Sera» abbiamo anche trovato un poeta. Popolare e aristocratico, moderno e classicheggiante non sappiamo. Ma è un poeta. Almeno, così ci ha detto lui.

Ci ha anche detto:

— E' bella l'iniziativa di «Stampa Sera», atta a suscitare una creazione poetica. Credo, anzi, ch'io ne farò il mito. L'ispirazione sta prendendo forma nel mio spirito. Ogni giorno l'incitamento a vergare l'ode si fa più insistente. Arriverà l'ora in cui l'imperativo categorico della musa si manifesterà appieno. Allora scriverò. Sarà una grande cosa. Narrerà della gente della folla che sul piccolo biglietto colorato appunta le sue speranze, delle emozioni dell'acquisto, del trasviare sotto il nuovo volto di disponsatore di fortuna, del tram come incantato veicolo di felice vincita. Renderà vibranti le gioie per la vittoria, le delusioni del numero mai estratto. Esalterà la bellezza del biglietto di banca pervenuto inaspettatamente nella casa d'un povero; segnalerà l'inutilità della sua conquista per porte del ricco; descriverà l'esultanza del successo della sartina o dello studentello. E molte altre cose ancora potrà dire il mio carme. Un'infinità di accordi offre l'iniziativa di «Stampa Sera» al canto del vate.

Continuò così per un pezzo. Soltanto alla fine ci fece una confessione:

— Tutto quello che canterò sarà esperienza da me vissuta. Sì, perchè anch'io voglio vincere le 50 lire. E il carme lo scriverò, quando tutte le emozioni avrò provato, anche quella di guadagnare. Finora, infatti, conosco soltanto l'ansia dell'attesa!...

Auguroni, signor poeta, di presto poter leggere il nuovo capolavoro. Sarà costato meno di tanti altri. Soltanto 50 lire!

Ecco i biglietti sorteggiati

Dalle ore 12 di lunedì (17 maggio) alle ore 12 di martedì (18 maggio)

Linea 4 - Serie 98 N. 38499 da L. 0,25
Linea 10 - Serie 389 N. 43508 da L. 0,80
Linea 21 - Serie 92 N. 06269 da L. 1,—
Linea 5 - Serie 43 N. 93958 da L. 0,80

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tramviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati fra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 15 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, dichiarando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, riscuoterà il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno annunciate; in tal modo, chiunque dei 11 mezzi tramviari avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (più tre giorni per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione dei lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Il cuore non invecchia!

Un maturo carbonaio si sposa... ma c'è un articolo del Codice Civile che (in certi casi) fa annullare il matrimonio

Il caso s'industria e si diverte a creare le più strane bizzarrie alla vita e l'amore le complica e le aggroviglia, come lo dimostrano le vicende che stiamo per raccontare.

Bisogna risalire al 1918 — l'anno dell'entrata del nostro Paese nella più vasta conflagrazione guerresca che la storia ricordi — per comprendere il caso: nel giugno di quell'anno si celebrarono le nozze, in un paesello alle porte di Torino, di Iole Lorenzo Rosmirani, che allora aveva 26 anni, con Giuditta Serontini. Un anno dopo, l'unione coniugale dava il suo primo frutto con la nascita di una bambina, Pasqualina, che rappresentò per gli sposi la gioia più grande. Pasqualina crebbe sana, felice e spensierata; ma qualche tempo dopo rimaneva orfana del padre che da prode cadeva sul campo dell'onore. Aveva due anni, allora, e non comprese la sventura che le si era abbattuta sulla bionde ed inanellate chiome, tanto più che il posto lasciato vacante dal padre fu occupato da un altro uomo: il carbonaio Agostino Dorettini, tre anni più giovane del padre.

La solitudine e la necessità della vita fecero passare a seconde nozze la vedova Giuditta Serontini con il carbonaio Agostino Dorettini, otto anni dopo la morte del primo marito. Il tempo passò rapido per Pasqualina la quale divenne una bella ragazza. Quella fiorente giovinezza deve avere indubbiamente turbato i sensi del non più giovane carbonaio il quale due anni or sono ebbe la disavventura di perdere la moglie, la mamma di Pasqualina.

Colmare un vuoto

Questa aveva allora 21 anno ed era nel rigoglio della sua giovinezza, bella, formosa, carina, piena di grazie. Nella solitudine della casa coniugale il vecchio carbonaio non si disperò. Benchè numerosa primavere lo avessero sfiorato il suo cuore era sempre giovane. Un fiore germogliava nella sua casa. Pasqualina, a suo questo egli posò i suoi sguardi dimenticandosi che quasi mezzo secolo lo divideva dalla figliastra. Ma l'età che conta se il cuore non la conosce? Per il Dorettini, poi, i vincoli di parentela non esistevano: Pasqualina non era sua figlia e neppure consanguinea per parte di madre di un suo rampollo perchè dal suo matrimonio con Giuditta non erano nati altri figli. E allora? Perchè non colmare il vuoto lasciato da Giuditta Serontini sposando addirittura la giovane Pasqualina?

La legge vi si opponeva ma egli la legge la ignorava, il Codice Civile, l'articolo 58 non era obbligato a conoscerli. Come poteva sapere lui, carbonaio, che in linea retta il matrimonio è vietato fra tutti gli ascendenti ed i discendenti legittimi o naturali e gli affini della medesima linea?

Ne parlò a Pasqualina e gli parve di toccare il cielo con un dito quando da questa anzichè un rifiuto, si ebbe un incitamento a proseguire nella strada cominciata. Il matrimonio era possibile e Pasqualina fu contentissima di occupare il posto lasciato vacante dalla madre. Da donna giudiziosa però volle che l'unione fosse legalizzata dal Podestà e dal parroco.

Il 1° dicembre scorso la giovane Pasqualina ed il maturo carbonaio Agostino Dorettini entravano nella chiesa piena di fiori e di suoni delicatissimi di organo e si inginocchiavano davanti all'altare: lei col lungo velo bianco, lui con la pelle più nera del carbone che vendeva.

L'autorità giudiziaria venne a conoscenza del matrimonio illegittimo. Le persone interessate raccontarono:

— Venne solo la ragazza. Pasqualina, e mi portò i documenti necessari perchè eseguissi le pubblicazioni di matrimonio; occorrevano però i testimoni e la presenza del futuro marito e glielo abbiamo detto. Ci rispose che sarebbe ritornata l'indomani. E difatti l'indomani la vedemmo ricomparire accompagnata da un vecchio che poteva essere suo padre, se non suo nonno. C'erano anche i testimoni, due, a noi entrambi sconosciuti. Il vecchio che seppimo poi essere lo sposo, si avanzò e ci richiese formalmente l'adempimento delle necessarie pubblicazioni. I documenti erano in regola. Dopo un momento di silenzio, quasi a giustificazione del ben operato, fonte però di tanti guai, gli interessati soggiunsero:

— Noi siamo abituati a vederne di tutti i colori e non abbiamo dato quindi a divedere la nostra meraviglia per quel matrimonio fra persone di così differente età. Abbiamo adempiuto alle prescrizioni volute dalla legge in materia, esaminammo i documenti prodotti, e chiedemmo poi formalmente agli sposi se esistesse un qualsiasi vincolo di parentela o altro impedimento per la celebrazione religiosa e legale del loro matrimonio.

— Nessun vincolo fra di noi, — risposero all'unisono.

Ed i due testimoni presenti confermarono la cosa.

I nodi al pettine

Le pubblicazioni vennero dunque regolarmente eseguite ed il 29 dello stesso mese di dicembre la coppia, in pochi minuti, fu registrata come unione legittima. In tal modo patrigno e figliastra divennero marito e moglie.

Ma tutti i nodi vengono al pettine e l'Ufficio di Stato Civile scoperse qualche tempo dopo che gli sposi avevano (scientemente?) ignorato il disposto dall'art. 58 del Codice Civile, quando ormai era troppo tardi. E la irregolarità venne a galla. I congegni dell'umana giustizia furono messi in moto e d'ufficio venne iniziata una causa civile perchè il matrimonio contratto fra patrigno e figliastra fosse dichiarato nullo essendo stato celebrato appunto in violazione delle norme del citato articolo 58 del Codice Civile.

Il Tribunale Civile della contigua circoscrizione giudiziaria ha, per ora, in contumacia della strana coppia coniugale, annullato il matrimonio ordinando all'Ufficiale di Stato Civile di provvedere alla relativa annotazione a margine dell'atto stesso. E l'Ufficiale Giudiziario anziano dei Tribunali è stato incaricato di reperire i due innamorati colombi e di notificare loro la sentenza che dichiara sciolti i sacri vincoli...

L'undicesimo figlio dell'operaia Nicolotti

L'operaia Maddalena Giordano in Nicolotti, d'anni 38, abitante in via Cuneo 18, che ieri ha dato alla luce l'undicesimo figlio, fotografata alla R. Opera di Maternità, qualche giorno prima del parto, mentre apprestava il corredino per il nascituro.

Feste per la Messa d'Oro del successore del Cottolengo:

Can. Giuseppe Talenti

Le maggiori solennità per la messa d'oro del can. Giuseppe Talenti, succeduto al venerando Padre Ribero nella direzione della Piccola Casa della Divina Provvidenza, avranno luogo veramente domenica prossima: quella di domenica scorsa sono una parte, anticipata, che dovrà avere il suo compimento.

Invero la messa d'oro di Padre Talenti, e cioè i cinquant'anni dalla sua ordinazione sacerdotale, ricorre domenica prossima, festa della SS. Trinità, titolare della Congregazione della quale fanno parte i sacerdoti del Cottolengo: Don Giuseppe Talenti infatti, nato nel 1864 a Cantalupa (Pinerolo) è stato ordinato nella tempo: della festa della Trinità del 1887 e con questa ricorrenza compie i cinquant'anni di messa.

D'altra parte essendo impossibile che tutti i ricoverati del Cottolengo possano adunarsi in una sola volta, anche limitando la riunione a quelli sani non obbligati a guardare il letto, venne stabilito che il reparto maschile festeggiasse ieri il Padre Talenti ed il reparto femminile facesse la sua dimostrazione domenica prossima. In quell'occasione Padre Talenti celebrerà la sua messa d'oro per tutta la comunità riunita.

La chiesa annessa alla Casa del Cottolengo è riccamente ed artisticamente parata e lo resterà sino a lunedì venturo: e le funzioni di ieri già erano dirette ad onorare il Padre Talenti.

Alla sera poi tutte le famiglie del reparto maschile si sono radunate per esprimere al Padre Talenti i propri sentimenti di augurio e di riconoscenza per l'opera che da più di cinquant'anni egli svolge per la benefica Casa e per i suoi ottomila ospiti. Il Padre Talenti accompagnato dal Can. Chiesa, venuto dall'ospedale di Pisa ove era direttore, per coadiuvare il nuovo Superiore generale, ha visitato tutti gli edifici nei quali sono allogate le diverse «famiglie» maschili: i Tommasini che sono studenti, i Fratini, i buoni figli (e cioè i deboli di mente) gli epilettici, gli invalidi e storpi e mutilati, i sordomuti ed altre ancora: ogni locale destinato a ciascuna famiglia s'è adornato, abbellito, con bandierine, sandaline, catene di carta colorata, per festeggiarsi a festa in onore del loro Padre. E parecchi rappresentanti delle diverse famiglie, hanno detto al Padre Talenti l'amore e la riconoscenza che gli portano per aver loro data una casa ed assicurata un'assistenza amorevole ed efficace. Episodi commoventi, specialmente per parte degli assetti più disgraziati.

Padre Talenti, circondato dai suoi bravi collaboratori, ha ringraziato delle espressioni e degli auguri rivoltigli assicurando tutti del suo paterno amore ed interessamento.

Grave investimento presso Santena

Uno dei feriti deceduto all'ospedale

Un grave incidente della strada è avvenuto ieri, verso le ore 8,30, sullo stradale da Santena a Cambiano. Il carrettiere Luigi Montrucchio fu Giuseppe, di 40 anni, abitante a Torino in via Don Bosco 24, mentre percorreva in bicicletta lo stradale veniva investito violentemente da una motocicletta condotta dal trentaseienne Giuseppe Foglio fu Secondo, abitante a Torino in via Cibrario 97. Tanto l'uno che l'altro riportavano gravi ferite e, soccorsi da un automobilista di passaggio, venivano ricoverati all'ospedale delle Molinette.

Il dottor Gallice riscontrava al Montrucchio la frattura della volta cranica, oltre a ferite varie al corpo, e al Foglio abrasioni e contusioni varie, ferite al volto e la commozione cerebrale. Per entrambi veniva riservata la prognosi.

Nella giornata di ieri e nella notte su oggi le condizioni del Foglio sono andate migliorando e vi è speranza ch'egli possa rimettersi in un non lungo periodo di tempo. Per il Montrucchio, invece, le condizioni peggioravano nel pomeriggio stesso di ieri e questa mattina alle 4,30 decedeva senza aver ripreso i sensi.

Colpito di striscio da un'auto e ridotto in fin di vita

Ieri sera poco dopo le 22,30 all'Ospedale Martini i dottori Govarna e Cirakian hanno dovuto operare d'urgenza tale Michele Corsiato, abitante in via Aimese, 1, non meglio identificato, il quale presentava la lacerazione delle pareti addominali con fuoriuscita degli intestini, la frattura della base cranica e dell'osso zigomatico e numerose altre gravi lesioni. Il poveretto poco prima attraversando il corso Francia, all'altezza della casa segnata con il numero 85, a causa dell'ombrello che teneva aperto non aveva scorto il sopraggiungere dell'auto 26548-TO, guidata dall'elettricista Leonello Pannilunghi di Gaudenzio, d'anni 31, residente a Pianezza, ed andava a abattersi contro il fianco sinistro della macchina, riportando tali lesioni. Il poveretto versa in imminente pericolo di vita.

Chi l'ha visto?

Il signor *Re Carlo*, abitante a Milano, in via Bertani N. 2, è scomparso da casa da venerdì 14 corr.

Connotati: alto, magro, anni 55 circa, biondastro, gamba destra tesa; veste in marron e porta occhiali.

Chi può fornire indicazioni è pregato avvisare la famiglia oppure questa R. Questura.

Due ragazzi fuggiti di casa

Dotati certo d'uno spirito avventuroso sono: Renato Miglino di Giuseppe, d'anni 12, e la di lui sorellina, Olga, d'anni 10, che, venerdì scorso, muniti d'un piccolo fagotto, sono fuggiti dall'abitazione paterna, sita in Frazione S. Paolo del Comune di Villanova d'Asti. Una conoscente di famiglia li ha scorti sullo stradale che porta a Torino e dopo di allora nessuno ha più avuto notizie di loro.

I due scomparsi hanno a Torino uno zio ma, finora, non si sono presentati alla di lui abitazione.

Chi fosse in grado di dare notizie dei due ragazzi farebbe opera buona a comunicarle alla R. Questura o direttamente al Comune di Villanova d'Asti.

Mille lire ha perduto la cameriera Teresa Tersalvia nel pomeriggio di ieri percorrendo via XX Settembre. E' l'unica sua risorsa che rappresentava pure quanto le occorreva per raggiungere all'estero uno zio per lavoro. Chi avesse trovato farebbe opera buona consegnando la somma ai nostri uffici.

Investita da una moto. — Il ventottenne Giovanni Panaglio, abitante in corso Casale 104, in via Cernaia è stato investito da una motocicletta. I militi della Croce Verde, dalla vicina sede di via Perrone 14 bis, hanno portato al ferito, che presentava abrasioni alle mani e la lussazione del piede destro, le più amorevoli cure. Il Panaglio guarirà in due settimane.

Il malore di un ubriaco. — In conseguenza di una abbondante bevuta, il manovale Giovanni Salvagno, d'anni 32, residente a Brandizzo, è stato colpito da un malore improvviso. All'ospedale Martini i sanitari lo hanno fatto ricoverare in osservazione per alcune ore.

SOCIETA' DI COLTURA E PROPAGANDA AGRARIA

Giovedì 20 corrente, alle ore 21, presso la sede, via Mario Gioda 24, avrà luogo una conferenza del dott. prof. cav. Giovanni Insogna, col tema: «La storia biologica, agronomica ed igienica di una goccia d'acqua», con documenti fotografici e cinematografici del signor Mario Alcona del Dal di Torino.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 13

IN CUCINA

CONIGLIO ALLA CACCIATORA. — Tagliare a pezzi un coniglio, lavare ed asciugare, spolverare di sale, pepe e noce moscata e infarinare. Mettere a fondere in una casseruola un pezzetto di burro, cui si aggiungeranno due cucchiaiate di olio e pezzetti di pancetta di lardo. Unire il coniglio, insieme a qualche foglioline di rosmarino, erba salvia, uno spicchio d'aglio. Far rosolare lentamente, poi aggiungere una cipolla tritata. Quando il tutto ha preso del colore, bagnare con mezzo bicchiere di vin bianco, lasciando consumare. A questo punto completare con pomodori tagliuzzati, e salare. Portare a cottura completa aggiungendo, sulla fine, prezzemolo tritato.

Seguendo la Cronaca

L'YOGHURT D. S. da BARATTI e MILANO

è servito in gelo ed in modo inappuntabile. Nell'elegante ritrovo di piazza Castello i buongustai dei fermenti lattici troveranno pure tutti gli altri squisiti prodotti *Dr. Der Stepanian*: crema Ararat all'arancio, al miele, al succo d'uva; crema joco, yoghurt dolce alla fragola; crema yoghurt, semplice; Kefir, magnifico spumante di latte.

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12B.

Ombrelloni, sedie sdraio

Mobili da giardino e da spiaggia. Perino - Corso Vittorio Eman. 86.

APPROFITTATE

tariffa ridotta estiva lezioni private, corsi Serilla 19. P. Castello.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) — Ore 21,15: «I maneggi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo (Serata in onore di G. Govi).
CHIARELLA: Riv. Scandal Show N. 2.
ROSSINI: 21,15 Comp. Macario «Pioggia di stelle» di Bel Ami (Prima).
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

I più famosi astronomi hanno preannunciato per stasera, alle ore 21,15, l'inizio di una

PIOGGIA DI STELLE

che manderà in visibilio tutta la cittadinanza. Si tratta di una *Pioggia di stelle* a campo ristretto, il palcoscenico del

TEATRO ROSSINI

dove stasera la *Compagnia Macario* rappresenterà per la 1ª volta

PIOGGIA DI STELLE

«stelle» eleganti, cantanti, danzanti ed esilaranti, raggruppate in una Super-Rivista in 24 quadri di Bel Ami, musica del M.o Pedovani. Parteciperanno al sidereo spettacolo il celebre Balletto Internazionale *Broadway Star* e le bellissime ragazze del *Munchen Ballet*.

SAVOIA DANZE

Ultimo successo: *Sister Howard, Baby Sugar, Marise You, Filip Fraud*, bellezze ungheresi, danzatrici eccezionali. *Via Lagrangia 29.*

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. Rivista Mariani-Gennari.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il mostro invisibile», giallo «Fox» con Warner Oland.
BALBO: «La figlia della Jungla» e «Annuale dell'Impero a Roma».
IDEAL: «Catene d'amore». Sulla scena Comp. Riv. Vanni-Bomiglioli.
STATUTO: Troppo amata. Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ALPI: Le belve della città. Robinson.
NAZIONALE: «Il corriere dello Zar».
MAFFEI Povera bimba milionaria. Riv.
MASSIMO: «Simpatica canaglia». F. Bartholomew, J. Cooper, M. Rooney.
ITALIA: «L'equipaggio con Annabella.
TORINESE: Cosacchi del Volga. Basin.
SAVOIA: «Il paradiso delle fanciulle».
OLIMPIA: «Margherita Gautier». Garbo
CORSO: «L'ultima prova». H. Taylor.

NAZIONALE: A. Wohlbruck in «Il corriere dello Zar».

L'ANGELO BIANCO

è un film «Warner» ispirato alla figura di *Florence Nightingale*, fondatrice della Croce Rossa, e diretto da *Wilhelm Dieterle*, il geniale regista di «*Pasteur*».

KAY FRANCIS

è la stupenda interprete con *Donald Woods* e *Jan Hunter*.

La «prima» si avrà

domani all'AMBROSIO

Oggi ultimo di *Nemico invisibile*.

MERAVIGLIOSI SPETTACOLI al CINE BALBO

Il pubblico si affolla ad ammirare l'originalissimo film

LA FIGLIA DELLA JUNGLA

con la carica degli elefanti, la battaglia delle scimmie, la rivolta dei selvaggi e l'idillio nella foresta con *Dorothy Lamour*.

la TARZAN femminile

ricca di tutti i fascini.

Più che mai entusiasmante

LA RIVISTA IMPERIALE

apoteosi della trionfale guerra etiopica, esaltazione patriottica del *Primo Annuale dell'Impero*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 15 maggio, alle ore 12, dopo lunga dolorosa malattia, sopportata con cristiana serenità, confortato dai SS. Sacramenti e dalla Speciale Benedizione del S. Padre, è tornato al Signore il

Dott. Ing. Arch.
Carlo Marchesi Cappal

A esequie avvenute ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Teresa Dupré**; i figli **Bona, Giulio e Andrea**; le sorelle, le cognate, i cognati, le zie, i nipoti, i cugini. (110

Roma, via Oslavia, 28.

La famiglia del Compianto

Cav. Giovanni Batt. Galetto

nell'impossibilità di farlo personalmente, vivamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore. (16080

L'A. O. I. e la LIBIA

sono marciti che procedono i più vasti interessi e che oltrepassano enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO

in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mensile dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO

in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro cellulare dei traffici di tutta la provincia omonima.

IL CORRIERE ERITREO

esce ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio del commercio con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA

di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, imponentissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla

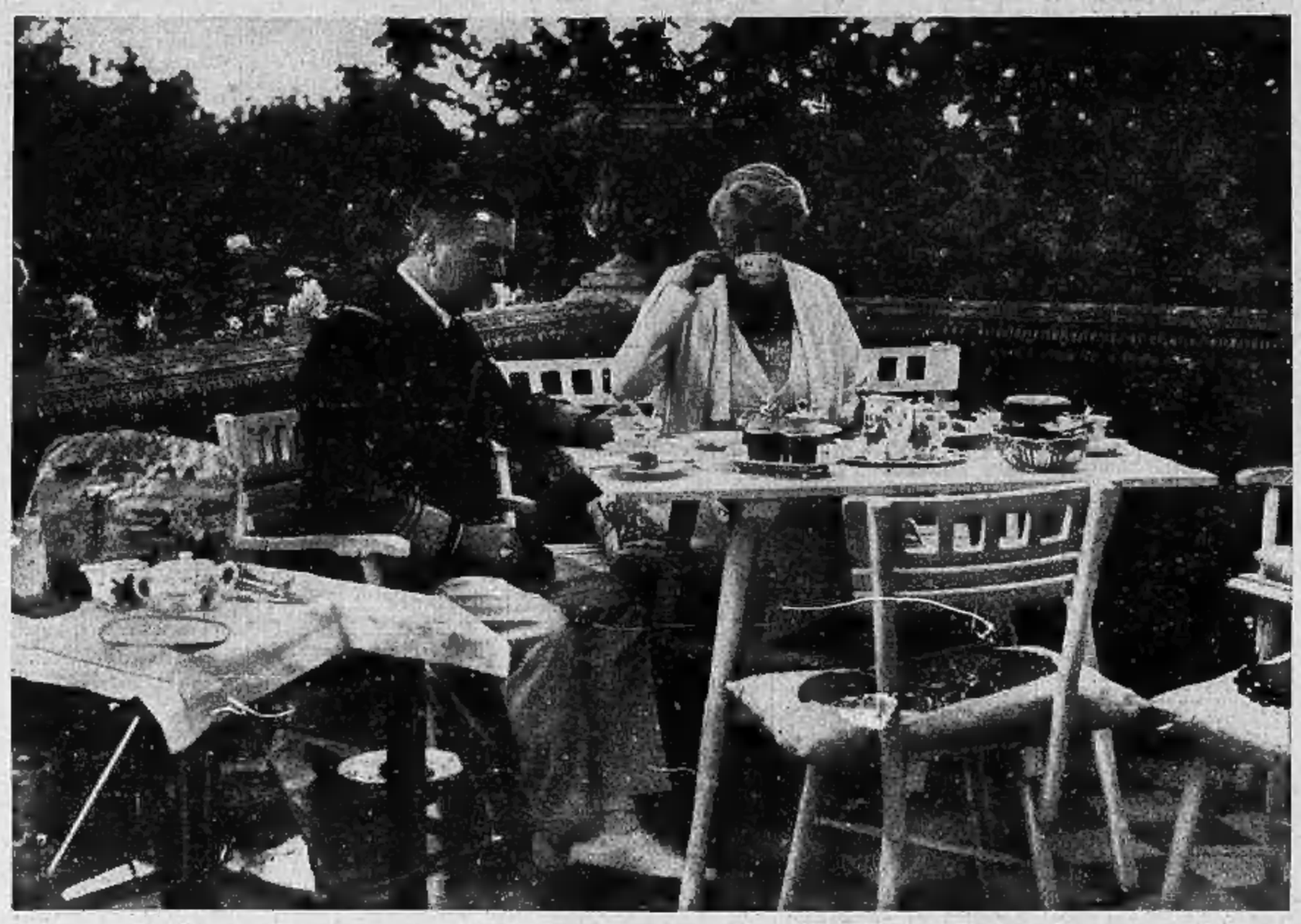
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

ENERGIA AL CENTO PER CENTO

Il vostro lavoro sarà per voi una gioia se non vorrà subirlo dai dettami di una stupefacente ricarica e sarà compiuto. Anche se solo bicchierino di FERNET-BRANCA, assaggiato durante la giornata vi darà sempre la perfetta tranquillità e, dopo una giornata effettivamente intensa, vi permetterà immediatamente di contare per cento la vostra forza

FERNET-BRANCA
CORROBORANTE - DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S. A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Fotocronache di STAMPA SERA



La visita dei nostri Sovrani all'Ungheria amica

Una recente fotografia di Sua Altezza Serenissima l'ammiraglio Horthy, Reggente d'Ungheria, e della sua augusta Consorte. Domattina il Reggente Horthy accoglierà a Budapest i Sovrani d'Italia che, accompagnati dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, visiteranno l'Ungheria amica che prepara loro entusiastiche e grandiose accoglienze.

Si è scelta un buon maestro...

...l'aviatrice Amy Johnson che vedete prendere lezione di navigazione aerea dal ten. Weems, lo stesso che insegnò a Lindberg questa scienza.

Precipitato per salutare i genitori

A sinistra: Arturo Lasnausky, lo studente austriaco, morto precipitando mentre faceva acrobazie a bassa quota su Linz per salutare i genitori. *A destra*: I resti dell'apparecchio distrutto nel cortile ove è precipitato.

Alla processione degli animali...

...dello Zoo di Sidney ha ottenuto successo questa scimmia in monopattino.

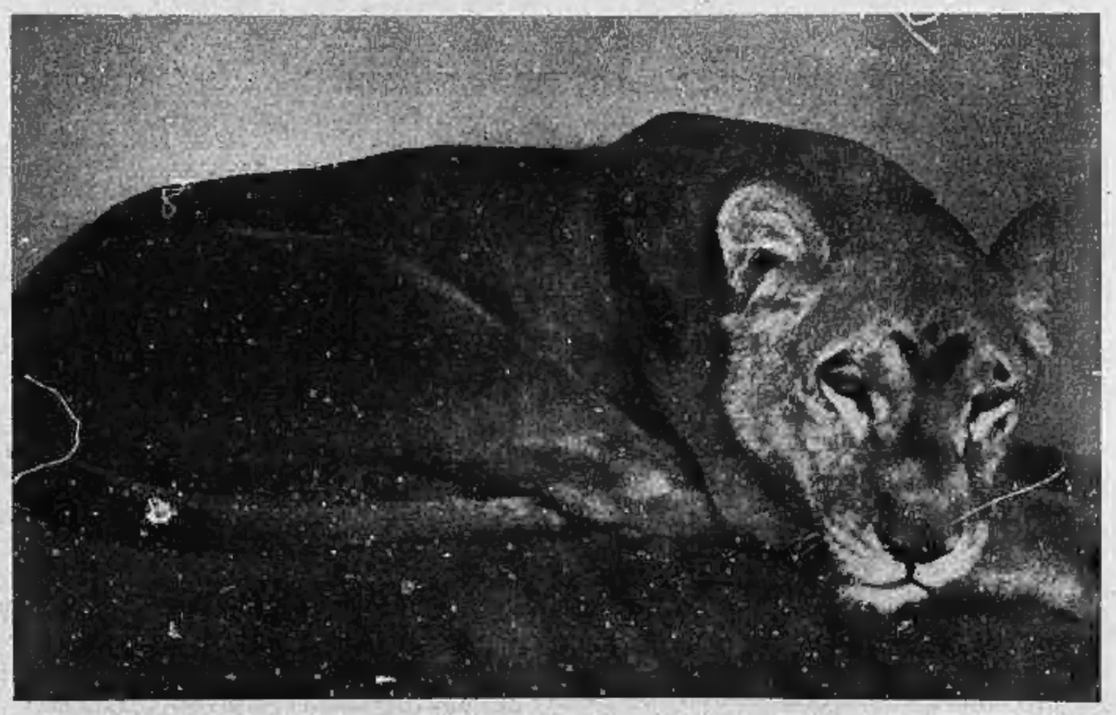
Passa rombando l'aereo...

...della linea transpacifica sulla vecchia giunca. Originale contrasto nel mare cinese.

Sulla ferrovia di Gibuti: viaggiatori clandestini...

"Dare al popolo tedesco il suo pane quotidiano"

Le parole di Goering trovano pratica ed immediata attuazione da parte di questo gruppo di Giovani Hitleriani che si esercitano nella razionale coltivazione di vasti campi di frumento.



...e un passeggero d'eccezione in vagone speciale

Sopra: Due piccoli indigeni cercano di viaggiare senza biglietto su un carro attrezzi della ferrovia Addis Abeba-Gibuti. Ma li ha visti il fotografo: la denuncia è inevitabile! — *Sotto*: Un vagone tutto per lui occupa questo passeggero eccezionale. Chi gli starebbe assieme?